

NAZIONALE

GARANTISTA	22/01/2016	5	Prociav assente Tansi si dimetta <i>Redazione</i>	3
INTERNAZIONALE	22/01/2016	98	Il diario della Terra <i>Redazione</i>	4
INTERNAZIONALE	22/01/2016	99	Alex, l'uragano fuori stagione <i>Redazione</i>	5
STAMPA	22/01/2016	11	Le guardie forestali traslocano nei carabinieri <i>Francesco Grignetti</i>	6
AVVENIRE	22/01/2016	9	I forestali finiscono nell'Arma e i sindacati insorgono <i>Antonio Maria Mira</i>	7
METRO	22/01/2016	2	Il Corpo Forestale diventa militare <i>S.m.</i>	8
REPUBBLICA	22/01/2016	21	Addio ai forestali assorbiti per legge dai Carabinieri <i>Redazione</i>	9
TEMPO	22/01/2016	2	Fusione coi Carabinieri La rabbia Forestale = La Forestale diventa nei secoli fedele <i>Antonio Angeli</i>	10
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Ondata di freddo sulla Cina, la peggiore degli ultimi 30 anni - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Previsioni Meteo, instabilità e piogge sparse: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Cina, forte scossa di terremoto nella provincia di Qinghai [FOTO] - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Clima: "orgoglio per l'impegno dell'Italia" alla COP21 - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- COP21: dopo la conferenza la lotta ai cambiamenti climatici vale 1,5% del Pil italiano - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Ungheria: 97 persone morte a causa del freddo - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Meteo Lombardia: tempo stabile e asciutto fino a lunedì - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Previsioni Meteo, ancora freddo e maltempo al Sud: il bollettino dell'aeronautica militare - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Ambiente: dati allarmanti sullo spreco dell'acqua in Italia - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Clima: il 2015 l'anno più caldo della storia, "frutta già matura e laghi a secco" - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- I rischi globali del 2016: il global warming più pericoloso delle armi di distruzione di massa - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Nel 2015 anno più caldo di sempre c'è lo zampino del Super Niño dei record - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Allerta Meteo, cambia il sistema di allertamento della protezione civile: pronte le linee guida omogenee - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Libia, catastrofe ambientale e umanitaria a Ras Lanuf: un disastro di fronte l'Italia [FOTO] - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Il Regno Unito stretto nella morsa del gelo [FOTO] - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Allerta Meteo della protezione Civile, a Catania i test del nuovo sistema - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Terremoti: forte scossa magnitudo 6.6 al largo del Messico, Nota Tsunami - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Tempeste di neve negli USA, almeno 3 morti. Stato d'emergenza a Washington, bufera in arrivo a New York - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Neve, incidenti e automobili in panne a Larino e Bonefro - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	22/01/2016	1	- Terremoti: scossa magnitudo 4.9 in Nepal - <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

22-01-2016

askanews.it	22/01/2016	1	Cina si prepara a peggior ondata di freddo in 30 anni <i>Redazione</i>	36
askanews.it	22/01/2016	1	Pubblicata in G.U. la direttiva Vesuvio su nuova zona gialla <i>Redazione</i>	37
askanews.it	22/01/2016	1	Allerte meteo, pronte linee guida omogenee <i>Redazione</i>	38
ilgiorno.it	22/01/2016	1	Curno, imprigionati in cameretta da un incendio: due ragazzi salvati dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	39
repubblica.it	22/01/2016	1	Roma, crollo di un palazzo per un cedimento strutturale. Nessuna vittima, rischio caos per il traffico - 1 di 1 - Roma - Repubblica.it <i>Redazione</i>	40
corriere.it	22/01/2016	1	Nei Comuni acqua gi? razionata <i>Redazione</i>	41
ilgiornale.it	22/01/2016	1	Allarme della Lega: Lombardia scarica d&#039;Italia <i>Redazione</i>	42
lapresse.it	22/01/2016	1	Roma, crollano tre piani di un palazzo sul lungotevere: nessun ferito <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	22/01/2016	1	Frana sulla ferrovia ad Andora indagato il progettista del terrazzo <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	22/01/2016	1	Gli alpini si ritrovano a Nava a 70 anni dalla ritirata di Russia <i>Redazione</i>	45
rainews.it	22/01/2016	1	New York e Washington in allerta. In arrivo una `tempesta colossale` <i>Redazione</i>	46
rainews.it	22/01/2016	1	New York "chiusa per neve" in attesa della grande tempesta <i>Redazione</i>	47
rainews.it	22/01/2016	1	Maltempo fa ancora strage in Usa: neve e ghiaccio provocano almeno 13 morti nel Sud <i>Redazione</i>	48
lastampa.it	22/01/2016	1	Cisterne d&rsquo;acqua per fabbricare la neve artificiale <i>Redazione</i>	49

ORSOMARSO**Prociv assente Tansi si dimetta***[Redazione]*

ORSOMARSO Che l'attenzione del Governo centrale e anche dell'Arias verso la Calabria sia un nodo centrale verso cui combattere una battaglia comune anche con Oliverio è un dato di fatto su cui ci siamo già espressi. Un altro dato di fatto resta però che la nostra Protezione civile ha una parte di responsabilità βç quanto durante le dieci ore di completo abbandono di migliaia di cittadini è stata percepita non già disorganizzata ma totalmente assente. Questo il duro atto d'accusa del consigliere regionale Fausto Orsomarso [fotoalto), che aggiunge: Vanno piuttosto ringraziati come sempre gli uomini della polizia stradale che con strumenti minori rispetto alla Protezione civile garantiscono la loro presenza e il loro lavoro facendo avvertire l'esistenza dello stato ai cittadini. Orsomarso annuncia una interrogazione al governatore per sapere cosa ha fatto la nostra Protezione civile in quelle drammatiche ore. Il riferimento polemico è ovviamente a Carlo Tansi (nel fotino): Ringraziamo Oliverio per il nuovo "scienziato" offerto ai calabresi. Ascoltando i balbettii del Tansiuna trasmissione televisiva solo oggi resto attonito e credo che il presidente Mario Oliverio faccia bene a chiedere le sue dimissioni in bianco. Tansi oltre a non scusarsi per la sua totale inoperatività, ha invece con arroganza inaudita apostrofato conduttore, cittadini e in generale tutti quelli che hanno mosso critiche all'operato di sua maestà. Dovrebbe non scordare mai Tansi che in ogni situazione pubblica o privata rappresenta le istituzioni regionali e quindi anche me e non solo Oliverio. Il suo atteggiamento oltraggioso oltre che irrispettoso per lo stato d'animo di quanti hanno vissuto ore d'inferno non è solo da censurare ma deve renderne conto all'intero consiglio regionale oltre a chi lo ha nominato. Ricordo che Tansi è lo stesso che a posteriori in passato ha sempre commentato gli eveni calamitosi calabresi criticando tutti e dicendo che lui li avrebbe previsti. Ecco nella prima occasione utile ha dimostrato tutte le sue capacita' e soprattutto il suo equilibrio. -tit_org-

Il diario della Terra

[Redazione]

' Siccità Quattrocentomila bambini sono a rischio di malnutrizione in Etiopia a causa della più grave siccità che ha colpito il paese negli ultimi trent'anni. Dieci milioni di persone hanno bisogno di aiuti alimentari. L'allarme è stato lanciato dalle Nazioni Unite. * In Sudafrica la siccità ha spinto il governo a importare sei milioni di tonnellate di mais. Valanghe Cinque militari sono morti travolti da una valanga a Valfréjus, nelle Alpi francesi. < Due persone sono state uccise da una valanga nel Canton Valiese, nelle Alpi svizzere. â Terremoti Una sisma di magnitudo 5,5 sulla scala Richter ha colpito l'est dell'Indonesia, causando otto feriti. Altre scosse sono state registrate nel nord del Giappone, in Nepal, a Cuba, in Turchia e al confine tra Zambia e Zimbabwe. Cicloni L'uragano Alex ha portato forti piogge sull'arcipelago portoghese delle Azzorre. L'uragano Pali si è formato nell'oceano Pacifico centrale. Vulcani Il vulcano Ubinas, in Perù, si è risvegliato proiettando cenere a tremila metri d'altezza. < Le autorità indonesiane hanno lanciato un allarme per la possibile eruzione del vulcano Egon. Neve Una tempesta di neve ha paralizzato la circolazione nel centro-nord della Bulgaria. Tempeste Un uomo è rimasto ucciso durante una tempesta a Sydney, nel sud-est dell'Australia. Pesci Il 30 per cento del pescato non viene dichiarato. Le statistiche ufficiali, denuncia uno studio su Nature Communication, spesso non tengono conto della pesca artigianale e di sussistenza, di quella illegale e del pesce scartato. Ogni anno nel mondo si pescano 109 milioni di tonnellate di pesce, e non 77 come dichiarato nel 2010 da più di duecento paesi o territori. Cetacei In Europa i cetacei sono intossicati da alti livelli di inquinanti, scrive Scientific Reports. Le orche e varie specie di delfini, tutti ai vertici della catena alimentare, hanno una forte concentrazione di pcb, sostanze chimiche tossiche usate in Europa fino al 1987.1 pcb, che rimangono a lungo nell'ambiente, sembrano essere presenti soprattutto nel Mediterraneo occidentale e a sud-ovest della penisola iberica. * Sette balene sono state ritrovate morte su una spiaggia nel nord dei Paesi Bassi. Paesi Bassi PaU ".," ': "' - Alex 'z ei ' A. "' Suba 5 o ZamNal, à. 'IteruS ' '. -. ' ' '?'. Sudafrica ø. à ì Indonesia Giappone ",;.. Indonesia 5,5M, Australia - 44ANullabor, Australia -tit_org-

Alex, l'uragano fuori stagione

[Redazione]

Il pianeta visto dallo spazio 14.01.2016 Alex, Furagano fuori stagione Quest'anno gli uragani sono arrivati presto nell'emisfero nord. Subito dopo Pali, il primissimo ciclone tropicale del Pacifico centrale, anche l'Atlantico orientale ha sfornato un'insolita tempesta: il 14 gennaio una depressione tropicale si è trasformata in Alex, il primo uragano della zona dal 1938 e il quarto nel mese di gennaio in 150 anni. Alle il, ora delle Azzorre, il satellite Terra ha scattato questa foto di Alex. Due ore dopo, i venti soffiavano a 140 chilometri all'ora. Alex non è insolito solo perché è un uragano invernale, ma anche perché è il secondo a formarsi quel tratto di Atlantico (a nord del 30 parallelo nord e a est del 30 meridiano ovest) da quando sono cominciate le registrazioni nel 1851. In genere quando la temperatura della superficie marina è inferiore ai 26 gradi gli uragani non si formano, per cui è sembrato strano che Alex si formasse con un'acqua a circa 22 gradi. Scott Braun, meteorologo della Nasa, ha spiegato però che questa temperatura dell'acqua è superiore alla norma (di mezzo grado o un grado) e, soprattutto, che una sacca di bassa pressione nell'alta atmosfera ha fatto sì che la temperatura dell'aria fosse abbastanza fredda rispetto all'acqua: "La differenza di temperatura tra superficie e strati superiori era sufficientemente forte da creare un'instabilità convettiva. L'attività temporalesca ha gradualmente scaldato lo strato superiore dell'acqua fino a trasformare il ciclone extratropicale in un ciclone tropicale". Il primo uragano dell'Atlantico a cui viene dato un nome si forma in media il 9 luglio, scrive il Washington Post. E solo lo 0,5 per cento delle tempeste tropicali si registra prima del 1 giugno.-Mife Carlowicz (Nasa) L'uragano Alex sull'Atlantico orientale, circa ottocento chilometri a sud delle Azzorre. -tit_org- Alex,uragano fuori stagione

Entro due mesi

Le guardie forestali traslocano nei carabinieri

[Francesco Grignetti]

due WK FRANCESCO GRIGNETTI i'i ROMA Il Corpo Forestale dello Stato nel giro di un paio di mesi non esisterà più, assorbito al 90% dall'Arma dei carabinieri. Eccetto alcune funzioni minori (l'antincendio con i reparti aerei va ai vigili del fuoco; chi fa ordine pubblico nella polizia di Stato; chi si occupa di traffico di avorio nella Guardia di Finanza), saranno i carabinieri a riassorbire personale, funzioni principali e infrastrutture di quello che fu il Corpo forestale dello Stato. Si vedrà come armonizzare le stazioni sul territorio. Intanto l'Arma prevede di far confluire il Comando tutela ambiente in un più vasto Comando per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, che dipenderà funzionalmente dal ministero dell'Agricoltura e per alcuni aspetti dal ministero dell'Ambiente. Si passerà così da un reparto specializzato di 1000 unità a uno di 7000, interamente dedicato alla difesa dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, a sostegno o con il supporto dell'organizzazione territoriale. Con la riforma - dichiara il ministro Maurizio Martina - riorganizziamo le funzioni di polizia impegnate sul fronte agroambientale, dotando l'Italia di una moderna struttura in grado di assicurare sempre meglio prevenzione e repressione. Uniamo le forze e potenziamo gli strumenti operativi. Il nuovo Comando assicurerà professionalità, specializzazione e un ramificato presidio del territorio. A leggere bene il decreto del governo, però, quelli della Forestale, già contrariati dalla militarizzazione, che comporta la perdita dei diritti sindacali, sono rimasti di stucco quando hanno scoperto che tra loro e i carabinieri ci sarà una fusione per modo di dire, bensì una convivenza. All'interno dell'Arma, infatti, nascerà un ruolo a parte, con propri ufficiali e propria commissione di avanzamento, il che impedirà da un punto di vista amministrativo l'osmosi tra i due mondi. Lo stesso Comando per la tutela forestale, ambientale e agro alimentare avrà a capo un generale di corpo d'armata dell'Arma e per vice un generale di divisione del ruolo forestale. Allo stesso tempo il decreto prevede che la Guardia di Finanza assorbirà le motovedette di carabinieri e polizia. -tit_org-

I forestali finiscono nell'Arma e i sindacati insorgono

[Antonio Maria Mira]

I forestali finiscono e i sindacati insorgono ROMA Dopo 194 anni scompare il Corpo forestale dello Stato. Nel decreto legislativo sulla Pa, approvato dal Consiglio dei ministri, viene assorbito nell'Arma dei carabinieri. Si riducono così a quattro le forze dell'ordine: Polizia, Carabinieri, Finanza, Penitenziaria. A transitare nell'Arma saranno poco più di 7mila forestali su 5mila. Gli altri finiranno nei Vigili del fuoco, nella Polizia e nella Finanza. Ma per i primi la vera novità è il ritorno alla condizione militare. Il Cfs era, infatti, un corpo civile, pur con gradi analoghi ad uno militare. Solo durante il fascismo venne militarizzato nel 1926 con la riduzione da 5 a 4 i corpi di polizia. Dopo 194 anni scompare il Cfs. Cgil e Cisl contro la militarizzazione. Attacco alla libertà dei lavoratori soppressione del Corpo reale delle foreste e la nascita della Milizia nazionale forestale. Una scelta per la quale i sindacati, che puntavano sull'assorbimento nella Polizia (corpo civile), ora insorgono. È grave la militarizzazione forzata del Corpo Forestale dello Stato attacca la segretaria confederale della Cgil, Gianna Fracassi secondo la quale presuppone l'affievolimento di una serie di libertà personali tra le quali il diritto di partecipare a riunioni e manifestazioni politiche, il diritto di scioperare e di costituire associazioni professionali a carattere sindacale o aderire ad associazioni sindacali. Ecco perché, sottolinea, la Cgil, insieme alle categorie e alle altre organizzazioni sindacali si batterà in tutte le sedi opportune, incluse quelle giudiziarie, per ripristinare i diritti e la piena libertà dei lavoratori. Non meno duro Pompeo Mannone, segretario generale Fns Cisl secondo il quale il Governo ha scelto la classica scorciatoia, evitando un approfondimento del tema con il sindacato agendo di autorità senza analizzare gli effetti sui servizi e sul personale che sostanzialmente viene indotto a scegliere il cambiamento di status da civile a militare. Una scelta, questa, antistorica - accusa - e contraria alle indicazioni che pervengono dalla Corte Europea che invita i Paesi della Comunità a garantire diritti e tutele sindacali ai corpi militari. Antonio Maria Mira in Forza in organico e ministeri di riferimento 7mila _____, _____ 60mila 38m la 95mila polizia Polizia Penitenziaria Ministero dell'Interno Ministero della Giustizia *sarà assorbito nelle altre Forze 105mila Carabinieri Ministero della Difesa ANSACI -imEITi -tit_org- I forestali finiscono nell'Arma e i sindacati insorgono

Il Corpo Forestale diventa militare

[S.m.]

ROMA Ci batteremo in tutte le sedi, anche quelle giudiziarie, contro la militarizzazione del Corpo Forestale. La Cgil tuona contro l'accorpamento con i Carabinieri. Una norma contestata daga stessi forestali che hanno detto no alla militarizzazione della polizia ambientale. Stessa posizione perfronte ambientalista, Wwfe M5S. Il personale che oggi ha uno status civile assumerà lo stato giuridico militare, commenta Gianna Fracassi, segretaria confederale della Cgil. Questo significa affievolimento di libertà tra le quali il diritto di partecipare a manifestazioni e di scioperare. Anche la divulgazione delle informazioni sarà sottoposta alla gerarchia dei Carabinieri. Il Corpo Forestale ha il record di illeciti ambientali denunciati. Speriamo - dice Stefano Ciafani di Legambiente - che si crei un nucleo investigativo per le indagini sugli illeciti ambientali. S.M. -tit_org-

Addio ai forestali assorbiti per legge dai Carabinieri

[Redazione]

LA RIFORMA Addio ai forestali assorbiti per legge dai Carabinieri ROMA. Addio al Corpo forestale, biettivo di dare unitarietà e più da ieri assorbito per legge forza anche alla funzione di condall'Arma dei carabinieri. Il controllo sul territorio valorizzansiglio dei ministri, su proposta do la specialità agroambientadel ministro per la Pubblica am- le. E intanto con il decreto si inministrazione Madia, ha appro- troduce in Italia il 112 europeo, vaio, in esame preliminare, il un numero unico per le emerdecreto legislativo per la razio- genze. naiizzazione delle funzioni di polizia e l'assorbimento del Corpo forestale dello stato. Nello specifico, il decreto provvede all'eliminazione delle duplicazioni delle funzioni e alla gestione associata dei servizi comuni. L'assorbimento del Corpo forestale nell'Arma dei carabinieri è previsto con l'o- ScMioneiMgwaBO -tit_org-

Il governo riduce a 4 i corpi di polizia

Fusione coi Carabinieri La rabbia Forestale = La Forestale diventa nei secoli fedele

[Antonio Angeli]

Il governo riduce a 41 corpi di polizia Fusione coi Carabinieri La rabbia Forestale DiChlo - a pagina 2 La Forestale diventa nei secoli fedelCorpo inglobato nei carabinieri: nasce il comando per la tutela ambiente La politica si divide. E il 112 diventerà il numero unico delle emergenze Antonio Angeli a.angeli@iltempo.it Il Consiglio dei Ministri da il via: il Corpo Forestale dello Stato, tra tripudi e polemiche, viene assorbito nell'Arma dei Carabinieri. Inoltre si introduce l'italia il 112 europeo, in numero unico per le emergenze. Tutto previsto nel decreto legislativo approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri. Il presidente del Consiglio è raggianti: Le forze di polizia passano da 5 a 4, il Corpo forestale dello Stato passerà ai carabinieri. Dicevano che era impossibile, questa legislatura è una legislatura nella quale cerchiamo di rendere possibile tutto ciò che sembrava impossibile. Si tratta di un pacchetto di provvedimenti: dai licenziamenti facili dei fannulloni alla lotta alla corruzione. Dall'assorbimento del Corpo forestale al riordino delle società partecipate. Sono 11 i decreti attuativi della riforma della pubblica amministrazione firmata Marianna Madia esaminati dal Cdm in via preliminare, Nasce così il Comando per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, attraverso la riorganizzazione del Corpo forestale all'interno dei carabinieri. Con la riforma - afferma il ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina - riorganizziamo le funzioni di polizia impegnate sul fronte agroambientale, dotando l'Italia di una moderna struttura in grado di assicurare sempre meglio prevenzione e repressione su questo fronte. Uniamo le forze e potenziamo gli strumenti operativi. Il nuovo Comando assicurerà professionalità, specializzazione e un ramificato presidio del territorio. L'unione tra Corpo forestale e carabinieri costituisce un valore aggiunto per i carabinieri che potranno, ora, essere presenti capillarmente anche nel settore dell'ambiente, grazie alle competenze e alla radi-calizzazione sul territorio dei colleghi della forestale, scrive il sottosegretario alla Difesa Gioacchino Aliano. Ringrazio - continua - il comandante generale dei carabinieri Tullio Del Sette e il capo del Corpo forestale dello Stato Cesare Anselmo Patrone per come hanno saputo interpretare, senza indugio, l'esigenza di razionalizzazione ed efficientamento indicato dalla cosiddetta legge Madi. Ma c'è chi non la pensa così: Quella di oggi è una brutta pagina per la tutela dell'agroalimentare e per il contrasto ai reati ambientali - dichiara Paolo Russo, deputato di Forza Italia - Lo spaccettamento del Corpo forestale dello Stato che vedrà i forestali spediti un po' verso i carabinieri, altri verso il corpo dei vigili del fuoco, verso la polizia, la Guardia di Finanza e poi altri ancora verso le pubbliche amministrazioni, rappresenta una perdita senza rimedio di competenze e know-how riconosciuti nel mondo. Il Wwf avrebbe preferito un altro epilogo per il futuro del Corpo Forestale - spiega È ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina: Riorganizziamo le funzioni di polizia impegnate sul fronte agroambientale una nota dell'associazione del Panda - la legge delega consentiva al Governo la possibilità di una riforma radicale della Forestale senza necessariamente un accorpamento ad altre forze. Il Wwf: Avremmo preferito un altro epilogo per il futuro del Corpo Forestale, una riorganizzazione senza un accorpamento ad altre forze" -tit_org- Fusione coi Carabinieri La rabbia Forestale - La Forestale diventa nei secoli fedele

- Ondata di freddo sulla Cina, la peggiore degli ultimi 30 anni -

[Redazione]

Ondata di freddo sulla Cina, la peggiore degli ultimi 30 anni Il Centro meteo nazionale prevede un calo di 10 in tutta la Cina nel corso della settimana. Di Filomena Fotia -21 gennaio 2016 - 08:37 Ariano Irpino, intercity notturno bloccato 5 ore sui binari per la neve [ghiaccio-e-neve-porto-di-yantai-3-640x427] La Presse/Xinhua Un'ondata di freddo storico si sta abbattendo sulla Cina: le temperature saranno da record, le più basse degli ultimi 30 anni. Alle 13 locali la temperatura a Yakeshi, in Mongolia, è di -38 C, ad Harbin (Heilongjiang) la colonna di mercurio è scesa a -19 e a Changchun (Jilin) è a -17 C. Il Centro meteo nazionale prevede un calo di 10 in tutto il Paese nel corso della settimana. Sabato la minima a Pechino toccherà i -17 C; nella provincia di Zhejiang è allerta gialla; a Shanghai e a Changsha (Hunan) le temperature toccheranno il minimo degli ultimi 30 anni, -5 nel weekend. Nelle città le scuole hanno chiuso in anticipo per le festività del Capodanno lunare. Anche la protezione civile è in allerta.

- Previsioni Meteo, instabilità e piogge sparse: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, instabilità e piogge sparse: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia - 21 gennaio 2016 - 09:27. Ariano Irpino, intercitty notturno bloccato 5 ore sui binari per la neve [pioggia-acida]. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: un debole sistema nuvoloso dalla Francia interessa i settori occidentali e settentrionali della Sardegna e le regioni centro-meridionali tirreniche mentre si muove verso sud-est. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni ad eccezione della Liguria di levante dove persisteranno delle nubi basse ma senza fenomeni associati; fino al primo mattino e da dopo il tramonto foschie dense sulla Pianura Padana-Veneta-Romagnola; gelate diffuse fino al mattino e da dopo il tramonto. Centro e Sardegna: sulla Sardegna iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con piogge limitate ai settori occidentali e settentrionali dell'isola, localmente anche a carattere di rovescio temporale. Dal pomeriggio deboli piogge anche sul settore orientale dell'isola e dalla sera attenuazione di nubi e fenomeni ovunque. Sulle regioni peninsulari inizialmente molte nubi con un po' di neve sul settore appenninico laziale, sulle zone interne delle Marche ed Abruzzo mentre piogge deboli sono attese sulla parte più meridionale del Lazio fino alla prima mattinata. Dalla tarda mattinata attenuazione dei fenomeni e delle nubi su Lazio, Toscana ed Umbria con ampie zone di cielo sereno o poco nuvoloso mentre residua nuvolosità insisterà sulle regioni adriatiche dove dal tardo pomeriggio si avranno nuove precipitazioni, anche se di debole entità, dapprima lungo le coste in estensione alle zone interne fino al primo mattino e da dopo il tramonto formazioni di foschie dense nelle maggiori pianure, vallate e aree costiere di Toscana e Lazio. Gelate durante la notte fino al primo mattino e da dopo il tramonto sulle aree di pianura e nelle maggiori vallate del centro. Sud e Sicilia: sulle regioni peninsulari, nubi in rapida intensificazione sulle regioni tirreniche in estensione dalla mattinata alle restanti regioni peninsulari con piogge già nella prima mattinata sulla Campania in estensione poi a Basilicata, coste tirreniche calabresi e zone interne della Puglia. Inserita attenuazione delle nubi sulla Campania mentre Calabria, Basilicata e coste pugliesi saranno ancora interessate da piogge sparse. Sulla Sicilia iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma dalla serata aumento delle nubi sul settore settentrionale con locali deboli piogge. Fino al primo mattino e da dopo il tramonto formazioni di foschie dense nelle maggiori pianure e vallate. Fino al primo mattino gelate sulle zone interne appenniniche. Temperature: minime generalmente stazionarie sulla Pianura Padana-Veneta, su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, in aumento altrove; massime senza variazioni sulla Pianura Padana e sul nord-ovest, in rialzo sulle restanti zone. Venti: inizialmente deboli di direzione variabile ovunque, tendenti a disporsi dal pomeriggio dai quadranti orientali sulle regioni centrali e su quelle di nordest in intensificazione sulle regioni adriatiche e sulla Liguria dal tardo pomeriggio fino a divenire moderati o forti. Mari: da mosso a poco mosso il Tirreno centro-meridionale e lo Ionio; poco mossi gli altri bacini con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e sul medio ed alto Adriatico dal pomeriggio fino a diventare molto mossi. Servizio Meteorologico Militare. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: nubi basse sulla Liguria e sull'Emilia Romagna con possibilità di qualche debole precipitazione lungo le coste romagnole, cielo generalmente sereno altrove con foschie dense e banchi nebbia sulla Pianura Padana-Veneta e nelle vallate; dalla serata velature estese sulle regioni centro-occidentali, in successiva estensione a quelle orientali. Centro e Sardegna: nubi estese e compatte sulle zone adriatiche ed appenniniche con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi dell'Abruzzo, ma con tempo in deciso miglioramento pomeridiano; addensamenti consistenti sulla Sardegna settentrionale ed orientale dove si verificheranno

delle deboli piogge; cielo sereno o poco nuvoloso altrove, salvo residui addensamenti sul basso Lazio; al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense nelle vallate e sulle pianure peninsulari. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso sull'isola, su Calabria e Basilicata con fenomeni sparsi, già diffusi ed a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Calabria centro-meridionale e Sicilia settentrionale ed orientale; nubi al mattino sulle restanti regioni, ma con tendenza a miglioramento con ampi spazi di sereno dal pomeriggio; al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense nelle vallate e sulle pianure peninsulari. Temperature: minime in aumento sul Veneto, aree costiere adriatiche settentrionali ed al sud, in diminuzione sul settore alpino, Valpadana e su regioni centrali e Sardegna, senza variazioni di rilievo altrove; massime stazionarie sulla Pianura Padano-Veneta, in lieve flessione su Toscana e Lazio, stazionarie sulle restanti zone. Venti: deboli di provenienza orientale o nord-orientale, con locali rinforzi sulla Liguria e lungo le aree costiere adriatiche centro-meridionali; dal pomeriggio venti in intensificazione su Molise, Puglia e settore ionico di Calabria e Sicilia. Mari: molto mossi il basso Adriatico e lo Ionio; mossi i restanti bacini, salvo mare molto mosso al mattino sul Mar Ligure e sull'Adriatico centro-settentrionale al largo; dal pomeriggio tendenza ad attenuazione del moto ondoso sui bacini più settentrionali.

- Cina, forte scossa di terremoto nella provincia di Qinghai [FOTO] - - - -

[Redazione]

Cina, forte scossa di terremoto nella provincia di Qinghai [FOTO]na forte scossa di terremoto magnitudo 5.9 (dati USGS e EMSC) ha colpito l'areaDi Filomena Fotia -21 gennaio 2016 - 10:12Ariano Irpino, intercity notturno bloccato 5 ore sui binari per la neveDanni alle abitazione e alle infrastrutture nella località di Beishannella Prefettura autonoma tibetana di Haibei, a nordovest della provinciacinese di Qinghai. Una forte scossa magnitudo 5.9 (dati USGS e EMSC) hacolpitoarea. Terremoti: forte scossa magnitudo 5.9 in Cina1 su 13[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua[terremoto-]LaPresse/Xinhua

- Clima: "orgoglio per l'impegno dell'Italia" alla COP21 - - - - -

[Redazione]

Clima: orgoglio per impegno dell'Italia alla COP21 È stata "senz'altro la Cop più importante degli ultimi anni" Di Filomena Fotia -21 gennaio 2016 - 12:14 Ariano Irpino, intercity notturno bloccato 5 ore sui binari per la neve [cop21-132-640x427] La Presse/Reuters Italia ha giocato un ruolo importante, come rivendicato, giustamente, con orgoglio, dal ministro Galletti subito dopo la firma dell'accordo, parlando di un ruolo da protagonista per il nostro Paese, ha dichiarato la vicepresidente del Senato Valeria Fedeli in un messaggio inviato al convegno Il clima dopo Parigi Le politiche dell'Italia verso la decarbonizzazione, organizzato dall'intergruppo parlamentare Globe Italia. La portata storica dell'accordo è stata sottolineata da tutti, le grandi aspettative generate non sono state tradite. È stata senz'altro la Cop più importante degli ultimi anni, segnando un passaggio storico che ha reso esplicito e trasparente quanto il cambiamento, in termini sia di consapevolezza che di volontà di impegno da parte degli Stati, stia ormai prendendo piede a tutti i livelli. Da italiana e europea, partecipare a quella discussione, è stato motivo di orgoglio per l'impegno che il nostro Paese e il nostro continente hanno messo in queste trattative.

- COP21: dopo la conferenza la lotta ai cambiamenti climatici vale 1,5% del Pil italiano -

[Redazione]

COP21: dopo la conferenza la lotta ai cambiamenti climatici vale 1,5% del Pil italiano
La lotta al cambiamento climatico può valere un punto e mezzo di crescita del Pil italiano
Di Filomena Fotia -21 gennaio 2016 - 14:02
Ariano Irpino, intercity notturno bloccato 5 ore sui binari per la neve [cop21-16-640x470] La Presse/Reuters
A oltre un mese dalla fine della COP21, la Conferenza sul Clima di Parigi, l'Intergruppo parlamentare per il clima Globe Italia indica alcune priorità politiche per supportare il contenimento del riscaldamento climatico entro i 2°C: dall'analisi è emerso che la lotta al cambiamento climatico può valere un punto e mezzo di crescita del Pil italiano. Siamo a un punto di svolta cruciale verso un cambiamento che non ammette più ripensamenti. Lo storico accordo di Parigi chiama ogni paese aderente a serie e strutturate politiche di decarbonizzazione che per l'Italia rientrano anche in un impegno Ue a ridurre dell'80 per cento le emissioni di CO2 rispetto al 1990. È una grande opportunità per il nostro paese, per investire in efficienza, in rinnovabili, in mobilità sostenibile, in riconversione dell'industria pesante verso un'economia più a misura ambiente, ma anche più forte e competitiva, commenta Stella Bianchi, presidente dell'Intergruppo Globe Italia.

- Ungheria: 97 persone morte a causa del freddo -

[Redazione]

Ungheria: 97 persone morte a causa del freddo Dall'inizio del 2016, in Ungheria, sono morte 97 persone a causa del freddo Di Ilaria Quattrone -21 gennaio 2016 - 14:19 Ariano Irpino, intercity notturno bloccato 5 ore sui binari per la neve [1bf394916cdc48c05682483ed3754c2e_ungheria_neve] Dall'inizio dell'inverno, in Ungheria, sono morte 97 persone a causa del freddo. Secondo Ong Forum sociale ungherese questi numeri fanno dedurre che quest'anno non moriranno meno persone dello scorso inverno, quando si registrarono 133 vittime dell'ipotermia. Su 97 vittime, 44 persone sono morte per ipotermia a causa dell'assenza di riscaldamento nelle proprie case, mentre altre 36 persone sono morte perché vivevano in strada. Di queste 97, 57 avevano un'età compresa fra i 16 ed i 86 anni. Secondo le previsioni meteorologiche fornite dai servizi locali, nei prossimi giorni, in alcune regioni le temperature arriveranno a 17 gradi sotto lo zero.

- Meteo Lombardia: tempo stabile e asciutto fino a lunedì - - - - -

[Redazione]

Meteo Lombardia: tempo stabile e asciutto fino a lunedìIl tempo sulla Lombardia resta stabile ed asciutto senza fenomeni meteorologici di rilievoDi Filomena Fotia -21 gennaio 2016 - 14:39Ariano Irpino, intercity notturno bloccato 5 ore sui binari per la neve[cielo-sereno]Le principali indicazioni per il meteo in Lombardia fornite dall'agenzia regionale Arpa: la circolazione a grande scala è caratterizzata sino ad almeno lunedì dalla presenza di correnti in quota settentrionali su gran parte del nord Italia. Il tempo pertanto sulla Lombardia resta stabile ed asciutto senza fenomeni meteorologici di rilievo, e con un po' di variabilità nella copertura nuvolosa. Da martedì prossimo possibile, ma con attendibilità bassa, un cambiamento delle correnti ma senza effetti sul tempo.

- Previsioni Meteo, ancora freddo e maltempo al Sud: il bollettino dell'aeronautica militare -

- - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, ancora freddo e maltempo al Sud: il bollettino dell'aeronautica militare. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 27 gennaio. Di Filomena Fotia - 21 gennaio 2016 - 15:21. Ariano Irpino, intercity notturno bloccato 5 ore sui binari per la neve [meteo-pasqua-2014]. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: un debole sistema nuvoloso interessa le regioni meridionali ed in maniera residua la Sardegna; in serata aria instabile dai Balcani raggiungerà i settori adriatici. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con qualche annuvolamento in più sulla Liguria; in serata aumento delle nubi sulle aree adriatiche con qualche debole pioggia fra coste venete e romagnole; dopo il tramonto formazione di foschie anche dense sulla pianura padana-veneta-romagnola; gelate diffuse dopo il tramonto. Centro e Sardegna: sulla Sardegna molto nuvoloso con locali precipitazioni, localmente anche a carattere di rovescio o temporale ma con tendenza ad attenuazione di nubi e fenomeni dal tardo pomeriggio sera. Sulle regioni peninsulari addensamenti sparsi sulle aree interne fra Lazio e Abruzzo e sui settori adriatici in generale dove si avranno locali deboli piogge; sempre su Marche ed Abruzzo aumento delle nubi dal tardo pomeriggio con piogge più estese dapprima lungo le coste in estensione alle zone interne. Dopo il tramonto formazioni di foschie dense nelle vallate di Toscana e Lazio; gelate durante la notte fino al primo mattino sulle aree di pianura e nelle maggiori vallate del centro. Sud e Sicilia: molte nubi fra Campania, Puglia, Basilicata e Calabria centro settentrionale con locali precipitazioni anche a carattere di isolato rovescio o temporale sui settori tirrenici; in serata attenuazione delle nubi sulla Campania; sulle altre aree iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso con aumento delle nubi dal tardo pomeriggio-sera accompagnate da locali deboli piogge; aumento delle nubi sarà generalizzato su tutto il versante adriatico. Dopo il tramonto formazioni di foschie dense nelle maggiori pianure e vallate e gelate sulle zone interne appenniniche. Temperature: minime in diminuzione sulle aree tirreniche centrali, in lieve aumento al sud, senza notevoli variazioni altrove. Venti: inizialmente deboli occidentali su Sicilia e Calabria in rotazione da nord est con qualche rinforzo sulle aree ioniche; deboli dai quadranti orientali sulle restanti regioni ma con tendenza ad intensificarsi sulle aree adriatiche e sulla Liguria. Mari: mosso il Tirreno centro meridionale settore est e lo Jonio con moto ondoso in attenuazione su quest'ultimo; poco mossi gli altri bacini con moto ondoso in aumento sul mar Ligure e sul medio ed alto Adriatico fino a diventare molto mossi. Servizio-Meteorologico-Militare. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: nubi basse sulla Liguria, Lombardia, Emilia-romagna e sulla pianura padana-veneta con possibilità di qualche debole precipitazione al mattino lungo le coste romagnole, cielo generalmente sereno altrove con foschie dense e banchi nebbia in Valpadana e nelle vallate; dalla serata velature estese sulle regioni centro occidentali, in successiva estensione a quelle orientali. Centro e Sardegna: nubi estese e compatte sulle zone adriatiche ed appenniniche con deboli precipitazioni sparse, nevose sui rilievi dell'Abruzzo, ma con tempo indeciso miglioramento dalla serata; addensamenti consistenti sulla Sardegna settentrionale ed orientale dove si verificheranno delle deboli piogge; cielo sereno o poco nuvoloso altrove, salvo residui addensamenti più consistenti sul basso Lazio; dalla serata aumento della nuvolosità alta e sottile sulla Toscana centro-settentrionale; al primo mattino e dopo il tramonto formazioni di foschie dense nelle vallate e sulle pianure peninsulari. Sud e Sicilia: al sud e sulla Sicilia nuvolosità compatta sull'isola e su Calabria, Puglia e Basilicata con deboli fenomeni sparsi, più diffusi ed a prevalente carattere di rovescio o temporale, invece, sulla Calabria centro-meridionale e su Sicilia settentrionale ed orientale. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense nelle vallate e sulle pianure peninsulari. Temperature: minime in aumento sul Veneto, aree costiere adriatiche settentrionali ed al sud,

indiminuzione sul settore alpino, Valpadana e su regioni centrali e Sardegna, senza variazioni di rilievo altrove; massime stazionarie sulla pianura padano-veneta, in lieve flessione su Toscana, Umbria meridionale e Lazio, stazionarie sulle restanti zone. Venti: dai quadranti settentrionali moderati con locali rinforzi sulla Liguria e lungo le coste adriatiche centro-meridionali; dalla serata tendenza ad intensificazione dei venti anche sulle aree ioniche; deboli settentrionali o orientali altrove. Mari: molto mossi il basso Adriatico e lo Jonio; mossi i restanti bacini, salvo mare molto mosso al mattino sul mar Ligure e sull'Adriatico centro-settentrionale allargato; dal pomeriggio tendenza ad attenuazione del moto ondoso sui bacini più settentrionali.

aeronautica militare logO Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. Sabato 23 gennaio Nord: sulla Liguria molte nubi basse già dal mattino, con deboli piogge associate dalla sera; sereno o poco nuvoloso altrove, salvo spesse velature in transito, specie al mattino, a partire dalle regioni occidentali, che potranno dar luogo a deboli neviccate su rilievi di confine; al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta e nelle vallate. Centro e Sardegna: residui addensamenti interesseranno al mattino il basso Lazio, mentre nelle ore successive e nel pomeriggio si avrà un aumento della copertura bassa e compatta sulla Toscana a partire dalle aree costiere, dove, in serata, non si esclude qualche locale, debole piovasco; nubi compatte in intensificazione anche sull'isola con locali piogge dalla sera sul settore settentrionale; cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con transito di estese velature sulle restanti regioni; foschie dense e locali banchi di nebbia in formazione al mattino e dopo il tramonto nelle valli e sulle pianure peninsulari. Sud e Sicilia: al mattino cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti compatti tra Calabria meridionale e Sicilia settentrionale ed orientale, ai quali saranno associati residui rovesci qualche locale temporale, in attenuazione già dal primo pomeriggio; dalla serata tendenza a nuova intensificazione della copertura nuvolosa con piogge sulla Puglia e locali rovesci e temporali dalla notte tra sud Calabria e Sicilia nord orientale. Temperature: minime in aumento sulla pianura padana, decisamente più marcato sull'arco alpino; stazionarie sulle regioni centrali tirreniche; in diminuzione sulla Sardegna, regioni centrali adriatiche, e più intensamente al sud; massime in aumento al centro-nord, più deciso sulle Alpi; senza variazioni di rilievo o in lieve calo sulla Sardegna ed al sud. Venti: moderati dai quadranti settentrionali sulla Puglia e lungo le aree ioniche di Calabria e Sicilia; deboli variabili o di provenienza settentrionale altrove con tendenza a divenire meridionali e a rinforzare localmente, lungo le coste tirreniche di Liguria ed alta Toscana. Mari: da mosso a molto mosso lo Jonio; mossi il basso adriatico, il canale di Sardegna, il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia; poco mossi gli alti mari. Domenica 24: molte nuvole al sud con piogge al mattino lungo le aree costiere della Puglia e residui rovesci tra Calabria meridionale e Sicilia nord orientale, in graduale attenuazione pomeridiana; molte nubi basse anche tra la pianura piemontese, Romagna, Sardegna e la Liguria, con piogge che interesseranno quest'ultima regione ed il settore centro-settentrionale dell'isola; cielo sereno o velato altrove per transito di spesse velature. Lunedì 25: copertura bassa sulla pianura padano-veneta ed aree costiere adriatiche con nebbie associate; molte nubi basse anche su Sardegna, alta Toscana e sulla Liguria, con locali, deboli piogge su quest'ultima regione ed in mattinata sul nord dell'isola; sereno o velato al centro; molte nuvole nelle prime ore del mattino anche sulle estreme regioni meridionali e lungo le coste adriatiche al centro-sud per nubi medio-alte, ma con ampie schiarite dal pomeriggio. Dalla serata nuovo aumento della copertura alta e sottile a partire dalle regioni nord-occidentali. Martedì 26 mercoledì 27: cielo molto nuvoloso o coperto su gran parte del territorio con deboli precipitazioni sulla Sardegna e localmente lungo le aree costiere tirreniche peninsulari.

- Ambiente: dati allarmanti sullo spreco dell'acqua in Italia -

[Redazione]

Ambiente: dati allarmanti sullo spreco dell'acqua in Italia La gestione e la salvaguardia di una delle più importanti risorse naturali, l'acqua, a livello europeo è sempre più impostata sui principi del cosiddetto sviluppo sostenibile. Di Filomena Fotia - 21 gennaio 2016 - 15:31 Ariano Irpino, intercity notturno bloccato 5 ore sui binari per la neve [depurare-l'acqua-di-casa-modena-bologna] Secondo i dati ISTAT in Italia, le precipitazioni medie nel decennio 2001-2010, corrispondenti a circa 245.457 milioni di metri cubi d'acqua, segnalano un incremento dell'1,8% rispetto alla media del periodo 1971-2000. Nel 2012 i gestori dei servizi idrici operanti in Italia erano 3.161, dei quali 82,8% è rappresentato da amministrazioni comunali. Negli ultimi anni si è aggravata ulteriormente la dispersione idrica, passata dal 32% del 2008 al 37,4% del 2012. Inoltre registriamo un aumento significativo del prelievo d'acqua ad uso potabile sull'intero territorio nazionale, che già nel 2012 erano arrivati a 9,5 miliardi di metri cubi, di cui 84,8% provenienti dalle risorse idriche sotterranee, con una crescita del 3,8% rispetto al 2008. Sprechiamo molta acqua. Lo ha affermato Silvia Fabbrocino del Dipartimento di Scienze della Terra, Dell' Ambiente e delle Risorse dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È necessario, dunque, focalizzare l'attenzione sullo sviluppo ed implementazione dei criteri per la pianificazione e per il management della risorsa basati sull'approfondimento delle conoscenze dei fattori che ha proseguito Fabbrocino e dei processi naturali che regolano il flusso e la qualità delle acque sotterranee, ovvero la disponibilità idrica, e sulla previsione degli impatti attuali e futuri delle opere e delle azioni antropiche sul territorio, incentivando le azioni virtuose di riduzione degli sprechi, uso e riuso della risorsa, di realizzazione di pozzi ecosostenibili e di miglioramento dei sistemi infrastrutturali. La gestione e la salvaguardia di una delle più importanti risorse naturali, l'acqua, a livello europeo è sempre più impostata sui principi del cosiddetto sviluppo sostenibile. L'acqua è natura, salute, cibo, uguaglianza, urbanizzazione, industria, energia. La gestione efficiente di questa preziosa risorsa è sufficiente a garantire uno sviluppo sostenibile e tale obiettivo è perseguibile mediante un perfezionamento dei sistemi tecnologici, un'ottimizzazione del mercato, attraverso una modulazione della richiesta, un abbattimento degli sprechi ed una maggiore consapevolezza degli effetti delle azioni antropiche sull'ambiente. In altri termini una migliore qualità della vita è figlia di una migliore qualità della risorsa acqua. Domani a Napoli convention nazionale dei geologi per ricordare uno dei padri dell'Idrogeologia in Italia, Pietro Bruno Celico. Sarà occasione per fare il punto sullo stato di salute delle risorse idriche in Italia alla luce dell'ultima ondata di calore che ha allarmato le principali città italiane con interventi di numerosi ricercatori provenienti dalle varie Università italiane. Un evento estremamente importante in programma domani, Venerdì 22 Gennaio alle ore 9 e 15, presso il Dipartimento di Scienze della Terra, Dell' Ambiente e delle Risorse dell'Università degli Studi di Napoli Federico II a Largo San Marcellino. Arriveranno geologi dalle varie regioni italiane. L'intera comunità dei geologi italiani ricorderà una grande figura: Pietro Bruno Celico. Un anno fa moriva il professore Pietro Bruno Celico, uno dei padri dell'Idrogeologia in Italia. A rendergli omaggio ci sarà un parterre importantissimo dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, prof. Gaetano Manfredi, al Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, geol. Francesco Peduto, dal Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, geol. Francesco Russo, al prof. Marco Petitta, Presidente del Comitato Italiano dell'International Association of Hydrogeologists, dal Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, dell' Ambiente e delle Risorse della Federico II di Napoli, prof. Piergiulio Cappelletti, al prof. Francesco Maria Guadagno, Presidente dell'Associazione Italiana Geologia Applicata e Ambientale. Sarà intero mondo professionale ed accademico ad essere presente, con importanti docenti del Politecnico di Milano, dell'Università di Perugia, dell'Università della Tuscia. Un grande evento voluto dal Dipartimento di Scienze della Terra, Dell' Ambiente e delle Risorse dell'Università degli Studi di Napoli, in collaborazione con l'Ordine dei Geologi della Campania e intesa con il Comitato Italiano dell'International Association of Hydrogeologists (IAH Italian Chapter) e con l'Associazione Italiana di Geologia Applicata e

Ambientale (AIGA).

- Clima: il 2015 è l'anno più caldo della storia, "frutta già matura e laghi a secco" -

[Redazione]

Clima: il 2015 anno più caldo della storia, frutta già matura e laghi a secco. Ben nove dei dieci anni più caldi dal 1880 ad oggi sono successivi al 2000. Di Filomena Fotia - 21 gennaio 2016 - 15:55. Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato 5 ore. [termometro-caldo-640x533] Il 2015 si è classificato in Italia come anno più caldo della storia con una temperatura superiore di 1,42 gradi la media di riferimento che ha provocato lo sconvolgimento dell'ambiente dove si trovano pere già mature sugli alberi, susini e peschi fioriti in grande anticipo ed una storica e preoccupante siccità invernale con i livelli dei grandi laghi vicini al minimo storico del periodo: ciò secondo un'analisi Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr dalla quale si evidenzia che a livello nazionale ben nove dei dieci anni più caldi dal 1880 ad oggi sono successivi al 2000. Dopo il 2015 nella classifica degli anni più caldi ci sono infatti il 2014, il 2003, il 2007, il 2012, 2001, poi il 1994, 2009, 2011 e il 2000. Ma nell'anno appena trascorso si è anche registrata una bassa piovosità con una riduzione delle precipitazioni del 3% rispetto alla media ma il calo sale oltre il 50% nelle regioni del nord. Il risultato è una situazione di grave criticità idrica con il lago Maggiore che è al 16,5% della sua capacità ed il lago di Como che è addirittura sceso al 9,4%. A preoccupare per la siccità è soprattutto la mancanza di neve sulle montagne che rappresenta una scorta importante per garantire gli afflussi idrici determinanti per i raccolti agricoli nei prossimi mesi. Secondo la Coldiretti bisogna intervenire subito, portando acqua ai laghi e alzando il deflusso minimo vitale per evitare rischi di desertificazione del territorio con gravi ricadute sull'economia agricola e sull'equilibrio ambientale. Siamo di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni ha subito danni per 14 miliardi di euro tra alluvioni e siccità che è stata particolarmente violenta nel 2003, 2007 e 2012. Anche a livello globale il 2015 è stato anno più caldo con una temperatura media sulla superficie della terra e degli oceani superiore addirittura di 0,90 gradi celsius rispetto alla media del ventesimo secolo, sulla base della banca dati NOAA, il National Climatic Data Centre, che rileva temperature dal 1880.

- I rischi globali del 2016: il global warming più pericoloso delle armi di distruzione di massa -

[Redazione]

I rischi globali del 2016: il global warming più pericoloso delle armi di distruzione di massa. Nell'ultima edizione del Global Risks Report 2016, realizzato dal World Economic Forum in collaborazione con Marsh e Zurich Insurance Group, si analizza il contesto e si osserva come la crescente interconnessione tra i rischi richieda la capacità di sviluppare soluzioni di tutela adattive che aumentino la resilienza. Dallo studio emerge che la minaccia del riscaldamento globale, ovvero del surriscaldamento globale, è più grave di molti altri pericoli come armi di distruzione di massa, crisi di approvvigionamento dell'acqua, migrazioni di massa involontarie e gravi shock sui prezzi dell'energia.

Di
Peppe Caridi -21 gennaio 2016 - 16:50 Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato 5 ore [Immagine 7-640x453]

Nel corso del 2016 si evolveranno e intensificheranno una serie di minacce, destinate a influenzare lo scenario economico e il panorama politico. L'ultima edizione del Global Risks Report, condotta in occasione del World Economic Forum in collaborazione con Marsh & McLennan e Zurich Insurance Group, ha coinvolto 750 esperti di tutto il mondo, che hanno valutato 29 diverse minacce globali, esaminando il loro impatto e la loro probabilità di verificarsi nella prossima decade. Rispetto agli anni precedenti, il panorama di rischio è più vasto e diversificato: nei primi cinque posti compaiono quattro diverse categorie (ambientale, geopolitica, sociale ed economica). Maggiore rispetto al passato è anche l'interconnessione tra i rischi e il loro raggio d'azione, per cui nel manifestarsi coinvolgono gli individui, le istituzioni e le economie nazionali, restituendo una situazione decisamente più complessa da gestire.

Immagine 02 Osservando l'analisi condotta dal World Economic Forum, è chiaro come la nostra professione sia quotidianamente chiamata a gestire rischi anche nuovi per salvaguardare la propria impresa e aiutarla a fronteggiare mercati complessi e mutevoli.

commenta Alessandro De Felice, Presidente di ANRA. Un perfetto paradigma per spiegare attività che ogni risk manager deve affrontare è la resilienza. Fra le nostre sfide vi è, infatti, proprio la costante analisi della capacità di resistenza di fronte alle minacce e cercare di recuperare lo status quo precedente all'evento emergenziale, adattandosi alla nuova condizione e trovando eventualmente modalità alternative di comportamento, di operatività e di funzionamento del business. Dai cyberattacchi alle minacce terroristiche, ai cambiamenti climatici, stiamo parlando di eventi che modificano profondamente lo scenario attuale e impongono una grande riflessione per i nuovi assetti che nel medio e lungo termine si verificheranno per le nuove condizioni geopolitiche e le mutate condizioni ambientali in molte aree disagiate del globo.

In termini generali, analizzando il report si osserva come il riscaldamento climatico abbia portato le temperature medie del 2015 per la prima volta a più di 1 sopra la media annuale dell'era preindustriale. La siccità ha avuto pesanti ripercussioni sul settore agricolo, soprattutto nei paesi in cui quest'ultimo rappresenta la primaria fonte economica, spingendo grandi gruppi di persone a spostarsi in cerca di sostentamento. Se a questi si somma il numero di rifugiati per questioni politiche, in fuga da paesi con regimi dittatoriali o dal rischio terrorismo, il risultato è una migrazione globale record. Il report cita i dati dell'UNHCR, secondo i quali il numero di persone che spinte da diverse motivazioni sono state costrette a lasciare il proprio paese è stato nel 2014 di 59,5 milioni, quasi il 50% in più rispetto al 1940. I movimenti migratori sono di per sé stessi fonte di criticità, ma hanno appena dimostrato come il primo affacciarsi nella fortezza europea di popolazioni in cerca di una diversa sicurezza stia facilmente minando le deboli basi dell'Unione politica: i paesi sono già impegnati internamente a fare fronte alle difficoltà conseguenti da una lunga scia della crisi economica. Se le migrazioni involontarie su larga scala sono il rischio più probabile atteso per il 2016, al quarto posto troviamo un rischio che a questo è strettamente interconnesso, sia in termini di causa che di effetto: il rischio di conflitto tra stati con conseguenze regionali. Per la prima volta al vertice dell'agenda dei rischi mondiali, il fallimento delle politiche di mitigazione e adattamento ai mutamenti atmosferici

potrebbe avere un potenziale negativo maggiore del terrorismo o dei crimini informatici continua De Felice. Per il secondo anno consecutivo i problemi di carattere geopolitico rimangono una delle preoccupazioni principali, in un contesto in cui sostenibilità e sicurezza internazionale sono temi cruciali per tutti i paesi, nella ricerca di una migliore resilienza contro queste minacce, da sviluppare mediante una maggiore cooperazione tra stati e tra settore pubblico e privato. Diminuiscono leggermente le preoccupazioni relative ai rischi informatici, che tuttavia nel 2015 sono costati all'economia globale circa 445 miliardi di dollari, un importo superiore al reddito totale di molte economie nazionali. Sembra che molte imprese non riescano a comprendere tutte le implicazioni e le conseguenze potenzialmente esplosive della digitalizzazione sempre più pervasiva, che moltiplica le connessioni e le esposizioni. Volatilità, complessità e ambiguità sono gli elementi che caratterizzano il panorama globale dei rischi oggi. Per fronteggiare efficacemente tutte le minacce, è necessario imparare a sviluppare soluzioni che si adattino a contesti mutevoli e aumentare proprio la resilienza delle organizzazioni anche di fronte a nuovi rischi.

- Nel 2015 anno più caldo di sempre c'è lo zampino del Super Niño dei record - - - -

[Redazione]

Il 2015 è stato anno più caldo di sempre: è lo zampino del Super Niño da record. La NASA conferma ufficialmente, il 2015 è stato l'anno più caldo di sempre. Ecco come El Niño ha fatto ulteriormente aumentare le temperature mondiali. Di Daniele Ingemi - 21 gennaio 2016 - 17:06 Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato 5 ore [Global-warming] Ora è ufficiale, il 2015 passerà alla storia come anno più caldo da quando esistono rilevamenti meteorologici affidabili. Anno appena trascorso ha battuto il record precedente, che era stato stabilito appena anno prima, ossia il 2014. Come riferito dalla stessa NASA la temperatura media globale del 2015 è stata infatti di 14,79 C, pari a +0,90 rispetto la media del XX secolo e di +0,16 al precedente record del 2014. La temperatura media delle terre emerse è stata di +1,33 superiore alla media del Novecento, quella della superficie dei mari di +0,74 C, ben maggiore del primato del 2014 che era stato di +0,11 C. La nuova classifica dei cinque anni più caldi è questa: 2015, 2014, 2010, 2005 e 1998. Del resto le fortissime anomalie termiche positive registrate da mesi in gran parte della Terra, dall'Australia fino alla regione artica, parlano molto chiaro. Enea Global Warming Per non parlare delle migliaia di record di caldo assoluti briciolati in decine di stati, ed in vastissime aree continentali, dall'Asia al nord America, passando pure per Europa e Africa. Tanto caldo accompagnato da un regime termico sempre più elevato. Ma questo record davvero eccezionale per la storia della climatologia mondiale rischia però di durare poco. Dando uno sguardo alle previsioni per il 2016 sono tutt'altro che positive, grazie anche al grande evento di El Niño che di recente ha raggiunto la massima intensità sul Pacifico centro-orientale, sprigionando una grandissima quantità di calore latente che comincia a immettersi nella bassa troposfera, con serie ripercussioni sul riscaldamento globale del prossimo anno. Global Warming Non bisognerà stupirsi più di tanto se il trend climatico osservato in questo biennio 2014/2015 possa accelerare ulteriormente nel corso del 2016, nel momento in cui anche nella media e bassa troposfera si vedranno i massimi effetti del grande El Niño strong, in azione sul Pacifico equatoriale. Ogni grande episodio di El Niño verificatosi nella storia ha da sempre influenzato, in maniera anche significativa, l'andamento climatico terrestre, favorendo bruschi riscaldamenti che si ripercuotono su buona parte del nostro pianeta. Anche nelle aree lontane dal Pacifico, non direttamente esposte agli effetti diretti di questo fenomeno. El Niño (2) Questo perché durante il tipico pattern di El Niño, la presenza di forti anomalie termiche positive sulla superficie del Pacifico nord-orientale, con valori di circa +2.5+3.0 rispetto la tradizionale media climatologica, trasferisce alle masse aeree sovrastanti un ingente quantitativo di calore latente che gradualmente tende a salire fino all'alta troposfera. Giunte ad un'alta altezza, quasi al limite con la stratosfera, queste masse aeree molto calde, ma anche ricche di vapore acqueo, al traverso delle latitudini sub-tropicali, tendono a ridiscendere verso il basso (Subsidenze atmosferiche), andando ad alimentare la fascia anticiclonica, nota come Cella di Hadley, che solitamente insiste in questa zona. El Niño 1997 2015 Quest'ultima, venendo supportata da questo fiume troposferico di aria particolarmente calda aspirata dalle acque superficiali del Pacifico orientale, molto più calde del normale, tende ad allungarsi lungo i meridiani, solitamente con due rami ascendenti più stretti del normale che si distendono al traverso della West Coast americana edell Atlantico orientale, convogliando su queste aree anche intense onde di calore. El Niño In sostanza la circolazione atmosferica lungo i meridiani, grazie all'intensa quantità di energia termica fornita dalla calda superficie dell'oceano Pacifico, risulta più vigorosa del normale, incentivando così le spinte verso le alte latitudini dei promontori anticiclonici sub-tropicali, con un conseguente incremento delle intense ondate di calore dirette verso le alte latitudini. Come dimostrano le temperature eccezionalmente miti registrate in questi ultimi mesi fra il Regno Unito e la Scandinavia, dove purtroppo, proprio a causa di queste temperature insolitamente miti (e quindi con masse aeree capaci di contenere maggior vapore acqueo) si sono verificate anche precipitazioni eccezionali che hanno determinato eventi alluvionali e

gravi inondazioni.

- Allerta Meteo, cambia il sistema di allertamento della protezione civile: pronte le linee guida omogenee -

[Redazione]

Allerta Meteo, cambia il sistema di allertamento della protezione civile: pronte le linee guida omogenee. Ecco come cambia il sistema di allerta meteo della protezione civile. Di Peppe Caridi - 21 gennaio 2016 - 17:46. Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato 5 ore [allerta-meteo1]. Continua il lavoro di confronto con i Comuni sui temi di protezione civile. Questa mattina, infatti, nel corso di un incontro presso la sede dell'ANCI, il presidente del Consiglio nazionale e Sindaco di Catania, Enzo Bianco, e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, hanno fatto il punto delle diverse attività avviate e degli obiettivi su cui puntare in questo anno. Il lavoro, iniziato ormai oltre due anni fa, per giungere a una condivisione tra Dipartimento nazionale, Regioni e ANCI dei metodi e dei criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative fasi operative per il rischio idrogeologico e idraulico, è arrivato a un primo e importante risultato che darà modo, nelle prossime settimane, all'ingegnere Curcio, di firmare un documento contenente le indicazioni operative. Copia di allerta-meteo. Il Comune di Catania, sulla scia dell'importante giornata del 12 novembre scorso di confronto col Dipartimento, la Regione Siciliana e moltissimi comuni del catanese e siciliani ha ricordato Bianco potrà essere promotore di un'attività pilota proprio per una prima applicazione di questo nuovo documento, ovviamente con il necessario supporto delle strutture nazionali e territoriali della Protezione civile. Ma il percorso non è di certo concluso: la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile è del febbraio 2004, ovvero di quasi dodici anni fa. In questo tempo il sistema è cresciuto e si è trasformato, facendo emergere l'esigenza di ragionare sempre Dipartimento, Regioni e Anci insieme su un suo aggiornamento. Il 2016, inoltre, è il settimo e ultimo anno per il quale sulla base dell'art. 11 della legge 77/2009 (dopo il terremoto dell'Abruzzo) sono previsti dei fondi da investire per la prevenzione del rischio sismico. A questo proposito, il sindaco Bianco e l'ing. Curcio hanno ricordato che le scosse che stanno interessando il Molise in questi giorni sottolineano la necessità per un paese a rischio sismico come l'Italia di investire in diffusione della conoscenza tra i cittadini e in prevenzione strutturale; tema sul quale il Dipartimento di protezione civile non ha mai smesso di chiedere di non abbassare la guardia. Non dobbiamo interrompere questo virtuoso percorso e quindi dobbiamo impegnarci tutti, ognuno al proprio livello hanno concordato Bianco e Curcio nel reperire per tempo, e in modo costante, delle risorse da investire su queste attività.

- Libia, catastrofe ambientale e umanitaria a Ras Lanuf: un disastro di fronte l''Italia [FOTO] -

[Redazione]

Libia, catastrofe ambientale e umanitaria a Ras Lanuf: un disastro di fronte l'Italia [FOTO] Catastrofe ambientale in Libia proprio di fronte le coste italiane Di Peppe Caridi -21 gennaio 2016 - 18:17 Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato 5 ore [libia-catastrofe] A Ras Lanuf si sta consumando una tragedia umanitaria e ambientale. E quantodenuncia la National Oil Corporation (Noc) libica, in un comunicato diffuso da Tripoli dopo attacco, attribuito all'Is, contro installazioni petrolifere nella zona. Stamani all'alba nuovi scontri armati nella zona di Ras Lanuf hanno causato danni diretti nell'area delle cisterne, provocando un incendio alle cisterne stesse, piene di greggio si legge nella nota in arabo pubblicata sul sito web della Noc incendio ha causato colonne di fumo molto intenso, che hanno coperto tutta l'area e anche il crollo dei tralicci che alimentavano l'area abitata e la zona industriale. attacco-isis-petrolio-ras-lanuf-libia-orig_main La situazione adesso a Ras Lanuf è disastrosa a causa della tragedia ambientale prosegue il comunicato Tra chi vive nell'area si rischiano casi di soffocamento. La nota sottolinea come la popolazione sia terrorizzata. La Noc afferma di aver cercato di scongiurare nelle due settimane passate questo disastro o limitarne i danni e riferisce di una operazione di svuotamento delle cisterne per immagazzinare il greggio in siti alternativi più sicuri o esportarlo. 093725549-786dde66-b10f-456f-b632-577fbcadc904 Nel comunicato si afferma che a questo scopo erano stati preparati mezzi di trasporto verso il porto di Ras Lanuf, ma si legge ostinazione e il rifiuto del capo dell'apparato di guardia degli impianti petroliferi ha impedito il completamento dell'operazione di svuotamento e quindi non è stato possibile evitare la tragedia odierna. Nella nota la Noc assicura che la tragedia viene seguita a tutti i livelli e che l'unità di crisi della zona di Sidra e Ras Lanuf sta seguendo quanto accade in collaborazione con le compagnie petrolifere presenti nell'area e con il consiglio di amministrazione della Noc, convocato in seduta permanente. 093725271-4f269ec6-5470-49ed-9913-65ab15e5d82d L'attacco di sospetti militanti dello Stato Islamico ad alcuni stabilimenti petroliferi ha causato incendi in quattro serbatoi di stoccaggio del terminal di Ras Lanuf. Lo ha annunciato il presidente della National Oil Corporation, Mustafa Sanalla. Il terminal, chiuso dal dicembre 2014, rimarrà chiuso per un lungo periodo di tempo a causa dei danni di questo e di precedenti attacchi, ha spiegato Sanalla. Negli incendi causati dagli scontri a Ras Lanuf, è stato perso circa 1 milione di barili di petrolio.

- Il Regno Unito stretto nella morsa del gelo [FOTO] -

[Redazione]

Il Regno Unito stretto nella morsa del gelo [FOTO] Di Valentina Ferrandello -21 gennaio 2016 - 18:57 Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato 5 ore Il Regno Unito è stretto nella morsa del freddo: da ieri, 20 gennaio tutto il paese batte i denti per gelo, le temperature nella notte sono scese sotto lo zero, in alcune regioni sono arrivate anche a -8 in particolar modo nell'Oxfordshire ed in Scozia. Tanto freddo anche a Dublino e Londra.

1 s u

28[14900591_s]LaPresse/PA[14900592_s]LaPresse/PA[14900593_s]LaPresse/PA[14900594_s]LaPresse/PA[14900595_s]LaPresse/PA[14900596_s]LaPresse/PA[14900597_s]LaPresse/PA[14900598_s]LaPresse/PA[14900599_s]LaPresse/PA[14900600_s]LaPresse/PA[14900601_s]LaPresse/PA[14900602_s]LaPresse/PA[14900603_s]LaPresse/PA[14900604_s]LaPresse/PA[14900605_s]LaPresse/PA[14900606_s]LaPresse/PA[14900607_s]LaPresse/PA[14900608_s]LaPresse/PA[14900609_s]LaPresse/PA[14900610_s]LaPresse/PA[14900611_s]LaPresse/PA[14900612_s]LaPresse/PA[14900613_s]LaPresse/PA[14900614_s]LaPresse/PA[14900615_s]LaPresse/PA[14900616_s]LaPresse/PA[14900617_s]LaPresse/PA[14900618_s]LaPresse/PA

- Allerta Meteo della protezione Civile, a Catania i test del nuovo sistema -

[Redazione]

Allerta Meteo della protezione Civile, a Catania i test del nuovo sistema Il nuovo sistema di allerta meteo verrà testato a Catania Di Peppe Caridi -21 gennaio 2016 - 19:34 Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato 5 ore [allerta-meteo1-640x464] Il lavoro svolto nell'importante giornata di confronto del 12 novembre con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, Regione e Comuni della Città metropolitana consentirà a Catania di svolgere un'attività pilota per applicare i nuovi metodi e criteri per omogeneizzazione dei messaggi di allerta meteo e delle relative fasi operative per il rischio idrogeologico e idraulico. Lo ha detto il sindaco di Catania Enzo Bianco, che è anche presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, dopo aver incontrato nella sede dell'Associazione, a Roma, il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio per fare insieme il punto delle diverse attività avviate tra il Dipartimento e i Comuni italiani e sugli obiettivi sui quali puntare nel 2016. Nel corso dell'incontro è stato ricordato come il lavoro per giungere a una condivisione tra Dipartimento nazionale, Regioni e Anci di metodi e criteri sugli allerta meteo fosse cominciato da tempo e come nelle prossime settimane Curcio potrà firmare un documento contenente le indicazioni operative. Catania, come detto, rappresenterà i test per sperimentare le nuove regole ovviamente con il necessario supporto delle strutture nazionali e territoriali della Protezione civile. Non dobbiamo concordare Bianco e Curcio interrompere questo virtuoso percorso e quindi dobbiamo impegnarci tutti, ciascuno al proprio livello, nel reperire per tempo e in modo costante, delle risorse da investire su queste attività.

- Terremoti: forte scossa magnitudo 6.6 al largo del Messico, Nota Tsunami -

[Redazione]

Terremoti: forte scossa magnitudo 6.6 al largo del Messico, Nota Tsunami Secondo l'EMSC il sisma di magnitudo 6.4 ha colpito al largo delle coste di Jalisco, in Messico, zona ad elevato rischio sismico Di Luigi Andrea Luppino -21 gennaio 2016 - 19:30 Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato 5 ore scossa Messico Pochi minuti fa, precisamente alle 19,07 (ora italiana), una forte scossa di magnitudo 6.4 si è registrata al largo del Messico. Secondo EMSC l'epicentro del sisma è avvenuto poco distante dalla costa messicana di Jalisco, ad una distanza di 338 chilometri ad O di Colima, città che ospita quasi 130.000 abitanti. l'ipocentro del sisma è stato localizzato a 40 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita a Puerto Vallarta, tuttavia non ha generato danni a cose o a persone, però è stata emessa una nota tsunami da parte del Pacific Warning Tsunami Center, senza un effettivo pericolo per le coste messicane.

- Tempeste di neve negli USA, almeno 3 morti. Stato d'emergenza a Washington, bufera in arrivo a New York -

[Redazione]

Tempeste di neve negli USA, almeno 3 morti. Stato emergenza a Washington, bufera in arrivo a New York
Maxi bufera di neve sul nord/est degli Stati Uniti
Di Peppe Caridi -21 gennaio 2016 - 19:45
Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato 5 ore
[13519307_small]La Presse/Reuters
Sono già almeno tre i morti causati dalla maxi-tempesta di neve che si sta abbattendo sulla costa orientale degli Stati Uniti e che nel fine settimana dovrebbe portare dai 30 ai 60 centimetri di neve in metropoli come Washington, New York, Boston e Filadelfia. Due donne di 55 e 60 anni sono decedute in due separati incidenti automobilistici in Nord Carolina causati dalle strade ghiacciate, mentre una terza persona è morta nel Tennessee, sempre a causa di un incidente per il ghiaccio. Intanto a Washington Dc e in Virginia è già stato dichiarato lo stato di emergenza. Le scuole della capitale rimarranno chiuse venerdì mentre gli uffici governativi chiuderanno alle 12.30 fatta eccezione per il personale essenziale. In totale sono 80 milioni gli americani che sono coinvolti dall'allerta neve.

- Neve, incidenti e automobili in panne a Larino e Bonefro -

[Redazione]

Neve, incidenti e automobili in panne a Larino e Bonefro
Gran lavoro Vigili del Fuoco di Santacroce di Magliano
Di
Peppe Caridi -21 gennaio 2016 - 19:54
Ariano Irpino, alberi crollano sui binari per la neve: intercity resta bloccato
5
ore[neve-pesaro-autostrada]
La neve al centro di una serie di incidenti stradali e problemi per diversi automobilisti rimasti in panne. Gran lavoro per i Vigili del Fuoco di Santacroce di Magliano (Campobasso). A Bonefro (Campobasso) un autoarticolato è finito in una cunetta della Sp 166 allentando il traffico fino alle 17 di oggi pomeriggio. Il carico, consistente in lastre di alluminio per lattine di olio, è stato recuperato. Sul posto con i pompieri, i Carabinieri di Larino ed il personale della Provincia. A Santacroce di Magliano (Campobasso), Larino, Rotello (Campobasso) e dintorni sono stati soccorsi e trainati sempre dai vigili una serie di automobilisti bloccati a causa della coltre bianca. Un'altra auto si è ribaltata in mattinata a Larino finendo in una scarpata. Il conducente con la moglie sono stati soccorsi dal 118 Molise e trasferiti a Vietri.

- Terremoti: scossa magnitudo 4.9 in Nepal -

[Redazione]

Terremoti: scossa magnitudo 4.9 in Nepal Secondo l'EMSC una scossa di magnitudo 4.9 ha colpito il Nepal, con epicentro non molto lontano da Kathmandu. Di Luigi Andrea Luppino - 21 gennaio 2016 - 21:51 Cosenza, la nevicata di martedì 19 gennaio scossa Nepal Poco fa, precisamente alle 20,22 (ora italiana), una scossa di magnitudo 4.9 è stata registrata in Nepal. Secondo l'EMSC epicentro del sisma si è originato ad una distanza di 46 chilometri a NO di Kathmandu, capitale del Nepal, città che ospita 1,5 milioni di abitanti. L'ipocentro del terremoto è stato localizzato a 10 chilometri di profondità. La scossa non sembra aver generato danni in superficie, tuttavia è stata nettamente avvertita dalla popolazione, specialmente a Kathmandu, dove il tremore ha generato molta apprensione e ha riportato alla memoria il violento sisma di magnitudo 7.8 del 25 Aprile 2015.

Cina si prepara a peggior ondata di freddo in 30 anni

[Redazione]

Pechino, 21 gen. (askanews) - Scuole chiuse e protezione civile in allerta per un'ondata di freddo storico che si sta abbattendo sulla Cina, con temperature ai minimi da 30 anni. Alle 13 locali la temperatura a Yakeshi, Mongolia interna, è già a meno 38 gradi, mentre Harbin, capoluogo della provincia di Heilongjiang a nordest batte i denti a meno 19 e i termometri di Changchun, nella provincia di Jilin, segnano meno 17. "Ho indossato tutti i miei vestiti, ma non riesco a riscaldarmi!" dichiara un passante alla tv di stato CCTV ad Altai, nello Xinjiang, dove la temperatura è a meno 26 gradi. Il Centro meteorologico nazionale prevede un calo di dieci gradi delle temperature in tutto il Paese nei prossimi quattro giorni. Secondo l'agenzia ufficiale Xinhua le temperature saranno sotto zero nel 90% del Paese più popolato del mondo. Sabato la minima a Pechino sarà di meno 17 gradi, ma il freddo si farà sentire anche a sud. Nella provincia di Zhejiang, a est è allerta giallo, e la gente nel capoluogo Hangzhou ha preso d'assalto i supermercati per far scorta di alimentari. Nella capitale cinese degli affari di Shanghai e a Changsha, capoluogo della provincia dello Hunan, le temperature toccheranno il minimo da 30 anni, meno cinque nel weekend. Nelle città le scuole hanno chiuso in anticipo per le festività del Capodanno lunare. (fonte Afp)

Pubblicata in G.U. la direttiva Vesuvio su nuova zona gialla

[Redazione]

Roma, 21 gen. (askanews) - È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2015 contenente le "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio per le aree soggette a ricadute di materiale piroclastico", ovvero per la zona gialla. La Direttiva definisce questa zona come l'area, fuori dalla zona rossa, esposta alla consistente ricaduta di materiale piroclastico e comprende 63 comuni delle province di Napoli e Salerno e tre quartieri del Comune di Napoli. Questi comuni e quartieri sono quelli nei quali - in caso di eruzione sub-pliniana presa come scenario di riferimento - l'intero territorio, o una parte di esso, sarebbe esposto a una consistente ricaduta di materiale piroclastico. Il valore preso come riferimento, che potrebbe causare il collasso delle coperture degli edifici, è 300 kg al metro quadro, equivalenti a circa 30 centimetri di accumulo al suolo: nei territori ricompresi in zona gialla questo valore di carico potrebbe essere superato con una probabilità del 5%. Per i comuni rientranti in zona gialla sarà necessaria l'adozione di specifiche misure di salvaguardia per la popolazione, con strategie operative diversificate e attuabili in maniera dinamica sul territorio al momento dell'emergenza. Infatti, l'area effettivamente interessata dalla ricaduta di materiale piroclastico durante l'eruzione con valori di carico elevati non è individuabile preventivamente, ma solo a evento in corso quando saranno note le reali condizioni eruttive e di vento. Il Capo del Dipartimento della Protezione civile d'intesa con la Regione Campania e sentita la Conferenza Unificata, avrà cinque mesi di tempo per fornire alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile le indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di emergenza per la zona gialla. Questa ultima Direttiva rappresenta un ulteriore e importante intervento nell'attività di aggiornamento della pianificazione per il rischio vulcanico al Vesuvio che il Dipartimento nazionale di protezione civile sta portando avanti, da anni, in stretto raccordo con la Regione Campania. Si tratta di un passo importante che segue la Direttiva del Presidente del Consiglio del 14 febbraio 2014 sulla zona rossa e le successive "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per rischio vulcanico della zona rossa dell'area vesuviana" del Capo del Dipartimento della Protezione civile pubblicate in Gazzetta Ufficiale lo scorso 31 marzo. La pianificazione nazionale nasce dal concorso delle pianificazioni di tutti i soggetti coinvolti, dalle istituzioni centrali e periferiche, alle organizzazioni di volontariato e alle società di servizi: l'obiettivo del piano di emergenza nazionale, infatti, è quello di assicurare la mobilitazione di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile come un'unica organizzazione volta a fronteggiare al meglio una possibile emergenza.

Allerte meteo, pronte linee guida omogenee

[Redazione]

Roma, 21 gen. (askanews) - Continua il lavoro di confronto con i Comuni su temi di protezione civile. Questa mattina, infatti, nel corso di un incontro presso la sede dell'ANCI, il presidente del Consiglio nazionale e Sindaco di Catania, Enzo Bianco, e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, hanno fatto il punto delle diverse attività avviate e degli obiettivi su cui puntare in questo anno. Il lavoro, iniziato ormai oltre due anni fa, per giungere a una condivisione - tra Dipartimento nazionale, Regioni e ANCI - dei metodi e dei criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative fasi operative per il rischio idrogeologico e idraulico, è arrivato a un primo e importante risultato che darà modo, nelle prossime settimane, all'ingegnere Curcio, di firmare un documento contenente le indicazioni operative. "Il Comune di Catania, sulla scia dell'importante giornata del 12 novembre scorso di confronto col Dipartimento, la Regione Siciliana e moltissimi comuni del catanese e siciliani - ha ricordato Bianco - potrà essere promotore di un'attività pilota proprio per una prima applicazione di questo nuovo documento, ovviamente con il necessario supporto delle strutture nazionali e territoriali della Protezione civile". Ma il percorso non è di certo concluso: la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" è del febbraio 2004, ovvero di quasi dodici anni fa. In questo tempo il sistema è cresciuto e si è trasformato, facendo emergere l'esigenza di ragionare - sempre Dipartimento, Regioni e Anci insieme - su un suo aggiornamento. Il 2016, inoltre, è il settimo e ultimo anno per il quale - sulla base dell'art. 11 della legge 77/2009 (dopo il terremoto dell'Abruzzo) - sono previsti dei fondi da investire per la prevenzione del rischio sismico. A questo proposito, il sindaco Bianco e l'ing. Curcio hanno ricordato che le scosse che stanno interessando il Molise in questi giorni sottolineano la necessità per un paese a rischio sismico come l'Italia di investire in diffusione della conoscenza tra i cittadini e in prevenzione strutturale; tema sul quale il Dipartimento di protezione civile non ha mai smesso di chiedere di non abbassare la guardia. "Non dobbiamo interrompere questo virtuoso percorso e quindi dobbiamo impegnarci tutti, ognuno al proprio livello - hanno concordato Bianco e Curcio - nel reperire per tempo, e in modo costante, delle risorse da investire su queste attività".

Curno, imprigionati in cameretta da un incendio: due ragazzi salvati dai vigili del fuoco

[Redazione]

Curno (Bergamo), 21 dicembre 2014 - Erano imprigionati tra le fiamme nelle camere da letto della loro abitazione, in via Cesare Battisti a Curno, alle porte di Bergamo, mentre la casa era avvolta dalle fiamme a causa di un incendio. Due ragazzi sono però stati tratti in salvo e recuperati direttamente dalle finestre della palazzina, al primo piano, dai vigili del fuoco intervenuti con l'autoscala. L'episodio questa mattina, poco prima delle 7: i vigili del fuoco hanno anche domato le fiamme, provocate probabilmente da un cortocircuito. I due ragazzi stanno bene. RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, crollo di un palazzo per un cedimento strutturale. Nessuna vittima, rischio caos per il traffico - 1 di 1 - Roma - Repubblica.it

[Redazione]

Roma, crollo di un palazzo per un cedimento strutturale. Nessuna vittima, rischio caos per il traffico
Roma, crollo di un palazzo per un cedimento strutturale. Nessuna vittima, rischio caos per il traffico
Roma, crollo di un palazzo per un cedimento strutturale. Nessuna vittima, rischio caos per il traffico

Nei Comuni acqua già razionata

[Redazione]

Il 2015 non è stato solo un anno più caldo ma anche il più secco, almeno in Italia. Al punto che numerosi comuni sono già costretti a gennaio a emettere provvedimenti che limitano i consumi idrici, provvedimenti che sono un classico della stagione estiva, non dell'inverno. La prospettiva infatti quella di ritrovarsi a luglio di fronte a un bivio drammatico: scegliere se destinare la poca acqua rimasta all'agricoltura, ai consumi domestici o alla produzione di energia. A meno di andare incontro a una primavera caratterizzata da piogge monsoniche e prolungate. I numeri altronde non lasciano scampo: ad dicembre mancato addirittura il 91% della pioggia che cade normalmente sull'Italia, aggravando così un deficit che si era già andato accumulando nei mesi precedenti. Il Po 7 metri sotto la media. La situazione di emergenza riguarda un po' tutta la penisola, ma con punte più accentuate nel Nord Italia e in Sardegna. In particolare, deve già misurarsi con tagli dolorosi al servizio: a partire dai prossimi giorni l'acqua potabile sarà razionata in quindici comuni della zona tra Nuoro e Sassari, con sospensione del servizio dalle 18 alle 6 del mattino successivo. Le amministrazioni locali stanno correndo ai ripari ripristinando condotte e invasi in disuso da 15 anni. In Piemonte al momento siamo alle raccomandazioni contro gli sprechi nelle province di Vercelli, Biella e Cuneo. In Veneto le difficoltà maggiori si registrano in provincia di Belluno, dove in alcune località di montagna si è già dovuto fare ricorso al rifornimento dei bacini con le autobotti e dove alla fine dell'anno il comune di Cortina ha simbolicamente spento tutte le fontane pubbliche: una misura senza grandi effetti pratici ma che serve da avvertimento contro gli sprechi. In Lombardia non si avvertono ancora disagi ma la Regione nei giorni scorsi ha diffuso un bollettino drammatico: la quantità di acqua immagazzinata nei laghi è di oltre il 50% al di sotto dei livelli medi stagionali mentre il Po a Cremona scorre 7,10 metri al di sotto dello zero idrometrico. Il dicembre più secco dal 1812. Proprio nella Pianura Padana la situazione, proiettata verso estate, appare grigia: nei mesi scorsi caduta anche poca neve sulle Alpi, così che nei prossimi mesi verrà a mancare quella riserva naturale che ha di solito garantito acqua durante l'estate. Quello che abbiamo alle spalle fa notare Michele Brunetti, ricercatore del Cnr di Bologna ed esperto di clima stato per l'Italia il dicembre più asciutto dal 1812 a oggi: complessivamente caduto il 91% in meno della pioggia che cade in media su tutta l'Italia, mentre a novembre siamo stati sotto del 50%. Teniamo conto che al Nord la precipitazione media in un anno sono di circa 3 mila millimetri. Solo se i prossimi mesi saranno molto, ma molto piovosi, la situazione potrà essere recuperata. Quanto piovosi? Esperto non si sbilancia ma chiaro che di acqua (e possibilmente anche di neve) ne servirà davvero tanta. Alberi in fiore fuori stagione. Scrutano il cielo e guardano i campi con particolare apprensione gli agricoltori. Non a caso la Coldiretti non ha indugiato nel denunciare una prospettiva che preoccupa. La regione presa ad esempio la Toscana: per i giunchi maturi sui rami ad Agnano Pisano, pronte per essere mangiate, ed alberi disusati già fioriti in Versilia. Sarebbe dovuto accadere non prima della fine del mese di marzo. Ma anche i pomodori coltivati in serre non riscaldate a Massa. Il risultato combinato della siccità e delle temperature eccezionalmente calde di questi giorni: la finta primavera, con la colonna di mercurio che avevano toccato addirittura i 17 gradi nelle scorse settimane, sta mandando fuori giri il ciclo vegetativo delle piante, persuase a sbocciare prima del tempo. Nella prima decade di gennaio - spiega Coldiretti - si infatti registrata in Toscana una temperatura massima superiore di +1,6 gradi la media e minima di ben +3,7 dopo un mese di dicembre con una anomalia di +2,6 gradi. 22 gennaio 2016 (modifica il 22 gennaio 2016 | 07:30)

Allarme della Lega: Lombardia discarica d'Italia

[Redazione]

Un altro carico di rifiuti altrui rischia di arrivare in Lombardia con il decreto termovalorizzatori. Dopo l'allarme per le ecoballe della Terra dei fuochi, che il governo vuole far smaltire al Nord, la Lega apre un nuovo fronte: Renzi intende trasformare la Lombardia nella discarica d'Italia, è l'adenuncia. Ha fatto bene la Regione Lombardia, con i suoi assessori Garavaglia e Terzi - dichiara il deputato della Lega Nord e segretario della Lega Lombarda Paolo Grimoldi - a dire no, in Conferenza delle Regioni, al cosiddetto decreto termovalorizzatori secondo il quale la Lombardia, l'unica Regione ad aver raggiunto l'autosufficienza nello smaltimento dei propri rifiuti, dovrebbe ora farsi carico di smaltire quelli eccedenti dell'Emilia, del Piemonte e delle altre Regioni governate dalla sinistra della macro-area del Nord individuata dal suddetto decreto. Grimoldi descrive i pericoli imminenti: Per l'immondizia proveniente dalla Campania il decreto del governo è stato votato e deve essere bandita la gara per gli appalti. Una gara che prevedibilmente porterà in Lombardia, l'unica regione che ha gli impianti adatti. Ora si dovrebbero aggiungere i rifiuti di altre regioni del Nord, anche se il Pirellone si è opposto. Il Carroccio protesta e parla di ennesima nefandezza della sinistra, quella al governo nazionale e quella che guida la Conferenza delle Regioni, che vuole trasformare la Lombardia nella discarica d'Italia e pensa magari di poterci spedire qui anche i famosi due milioni di tonnellate di ecoballe della Campania, per evitare le sanzioni da Bruxelles. Il punto è anche la passività dei deputati democratici lombardi, che sembrano ignorare la salute dei cittadini. Ha fatto bene l'assessore Garavaglia - continua il deputato leghista - a ricordare che la Lombardia deve già fronteggiare l'emergenza smog: non possiamo permetterci di appesantire ulteriormente la nostra aria, già infestata dalla polveri sottili, anche con le scorie derivanti dallo smaltimento dei rifiuti di altre Regioni: per cui i rifiuti eccedenti dovranno essere smaltiti in regioni che non hanno i problemi di inquinamento e polveri sottili che ha la Lombardia. La Lega promette battaglia: Per dire no all'arrivo nei nostri impianti di rifiuti da altre Regioni e auspico che tutti i parlamentari eletti in Lombardia nelle altre forze politiche, a partire dal Pd principale forza di governo e tutti i consiglieri regionali di qualunque partito siano, si uniscano a noi nel dire no all'invio nei nostri impianti di smaltimento di rifiuti provenienti da altre regioni. Qui non si scherza, ne va della salute dei nostri cittadini. La sfida è ai parlamentari della sinistra: Tutelino la salute dei cittadini lombardi e la qualità della nostra aria, conclude il segretario della Lega Lombarda. Annunci

Roma, crollano tre piani di un palazzo sul lungotevere: nessun ferito

[Redazione]

[INS::INS]Roma, 22 gen. (LaPresse) - Tre piani di un palazzo sono crollati nella notte a Roma, sul lungotevere Flaminio. I vigili del fuoco della Capitale hanno confermato a LaPresse che non ci sono vittime e feriti. L'allarme è scattato verso le 0.40 quando un'abitante dell'ultimo piano dello stabile ha contattato i pompieri che si sono precipitati al civico 70, per una verifica statica. All'arrivo è sembrato subito evidente il cedimento strutturale e il pericolo imminente per cui è stata stabilita l'evacuazione del palazzo. I vigili del fuoco parlano di "crepe che si allargavano a vista d'occhio". Poco meno di tre ore dopo, intorno alle 3.30, il crollo del sesto, del quinto e del quarto piano: quattro autovetture, non spostate in tempo, hanno subito dei danni. Attualmente due squadre stanno monitorando l'evolversi della situazione e stanno continuando a lavorare per mantenere sicura l'area intorno all'appalazzina. Copyright LaPresse - Riproduzione riservata

Frana sulla ferrovia ad Andora indagato il progettista del terrazzo

[Redazione]

">La procura di Savona ha iscritto nel registro degli indagati il progettista del terrazzo crollato assieme alla frana che ha fatto deragliare Intercity Genova-Ventimiglia a Andora (Savona). Il professionista è accusato di disastro colposo. La procura intanto è in procinto di nominare due esperti in qualità di consulenti tecnici del pubblico ministero che indagheranno sulle cause della frana. Si è costruito troppo. La fascia di detriti ha collassato perché il carico era eccessivo. Lo ha detto il professor Nicola Casagli, incaricato dal Dipartimento di Protezione civile di effettuare le analisi geologiche sulle frane di Genova Nervi e di Andora. Al termine del sopralluogo, Casagli ha affermato che la galleria ferroviaria e le abitazioni sono costruite sulla roccia ma gli annessi come terrazze, piscine e garage sono costruiti sui detriti formati dalla marcescenza della roccia. Il sovraccarico e l'erosione del mare hanno determinato il collasso. Secondo il professore la soluzione potrebbe essere il prolungamento del muro di contenimento della linea ferroviaria.

Gli alpini si ritrovano a Nava a 70 anni dalla ritirata di Russia

[Redazione]

">La concomitanza con i settant'anni della tragica ritirata di Russia, che ha inghiottito nel suo inverno infinito tanti giovani italiani, rende ancora più alto il valore del raduno alpino a Colle di Nava. Questa fine settimana sono previste cerimonie solenni nel ricordo delle Penne nere che hanno dato la vita lontano da casa. Le iniziative si svolgeranno al Sacrario della Divisione Cuneense, formazione alpina agli ordini del generale Emilio Battisti che comprendeva anche molti piemontesi: cominciò a ritirarsi il 17 gennaio 1943 per ritrovarsi con il solo battaglione Dronero e del gruppo Pinerolo (circa 2 mila uomini). Il 22 gennaio quello che rimaneva della Cuneense, giunse a Nowo Karkowa, visto che non era riuscita a raggiungere la divisione Tridentina. Dopo dodici, terribili giorni di marce e combattimenti, la Cuneense, ormai esausta, all'alba del 28 gennaio, mentre stava raggiungendo la località di Roswanskoie, vicino a Valuiki, fu circondata dai cosacchi, con cui ingaggiò un aspro combattimento, sino all'esaurimento delle munizioni, per poi ricorrere alle armi bianche. I pochi superstiti furono tutti catturati con arma in pugno: tra loro il generale Battisti assieme ai comandanti del 1 e 2 Alpini, i colonnelli Manfredi e Scrimin. In Italia tornarono solamente 1300 uomini. Il programma del raduno, promosso dalla sezione imperiese dell'Associazione nazionale alpini con il Comune di Pornassio, si aprirà alle 18 al Sacrario di Nava, con lo scoprimento della targa in memoria del tenente cappellano Giuseppe Vallarino, medaglia d'argento al valor militare. Alle 21, nel Forte centrale della frazione di Pornassio, si svolgerà la 15ª edizione del Cantamontagna, rassegna di cori alpini come vedrà come formazione di casa il Coro Monte Saccarello della sezione Ana di Imperia e come ospite il Bracco di Revello della sezione di Saluzzo. Alle 22.30, tradizionale veglia alpina del fuoco al Sacrario, con la bandiera alpina. Domenica sono previste le cerimonie ufficiali al Sacrario, con il massaggio alle 9.15, alle 10 sfilata verso il Sacrario dove alle 10.25 ci sarà l'alzabandiera, alle 10.30 la messa al campo, alle 11.30 onore ai Caduti e al generale Battisti. Alle 15.30 seguirà una dimostrazione del Nucleo cinofilo d'assistenza Alpha della Protezione civile Ana. Alle 16.15, estrazione dei biglietti della lotteria. Presterà servizio la fanfara sezionale Colle di Nava.

New York e Washington in allerta. In arrivo una `tempesta colossale`

[Redazione]

Dichiarato lo stato di emergenza in Pennsylvania, Virginia, Carolina del Nord, New York e Washington in allerta. In arrivo una 'tempesta colossale' Jonas domani e sabato porterà bufere di neve che toccheranno i 60 centimetri a Washington, nella sua area metropolitana e nella città di Baltimora. A New York potrebbero cadere tra i 20 e i 30 centimetri di neve, a Philadelphia possibilmente nevicata che raggiungerebbero i 45 centimetri [310x0_1422] New York sotto la neve (foto di repertorio) New York "chiusa per neve" in attesa della grande tempesta Negli Usa è snow-vember: neve e gelo fuori stagione in nove Stati Maltempo fa ancora strage in Usa: neve e ghiaccio provocano almeno 13 morti nel Sud Usa, nordest sotto supertempesta di neve: almeno 13 morti. De Blasio a newyorkesi: "State in casa" Condividi Washington 21 gennaio 2016 I governatori della Pennsylvania, Tom Wolf, e della Virginia, Terry McAuliffe, hanno dichiarato oggi lo stato di emergenza in vista della tempesta Jonas, la prima dell'inverno con forti nevicata e venti intensi. In totale, più di 80 milioni di persone in 15 stati nell'est del Paese sono in allerta per la tempesta che secondo i meteorologi sarà lunga e intensa e rischia di far toccare a Washington e alla sua area metropolitana nuovi record per i centimetri di neve caduti. Così anche il governatore della Carolina del Nord, Pat McCrory, ha dichiarato lo stato di emergenza e le autorità di New York hanno raccomandato ai cittadini di restare a casa questa fine settimana. Il sindaco Bill de Blasio ha tenuto una conferenza stampa per illustrare le misure prese per affrontare la tempesta. Il sindaco di Washington, Muriel Bowser, ha annunciato che tutte le scuole pubbliche della città saranno chiuse domani e che gli impiegati del governo federale nei servizi non essenziali possono smettere di lavorare a mezzogiorno. In una conferenza stampa, Bowser si è scusata per non avere "le risorse necessarie" per affrontare l'emergenza causata dalla neve caduta ieri a Washington, complicando il ritorno a casa di migliaia di cittadini. La nevicata di ieri, che con i 2,5 centimetri di neve e ghiaccio ha provocato in alcune zone il caos del traffico fino all'alba, è nulla rispetto a quanto previsto con l'arrivo della tempesta Jonas. Nell'ultimo bollettino, il servizio meteorologico statunitense ha avvertito che la tempesta "potenzialmente devastante" influenzerà parte della costa atlantica domani e continuerà sabato, con neve fino a 60 centimetri a Washington, nella sua area metropolitana e nella città di Baltimora. A New York potrebbero cadere tra i 20 e i 30 centimetri di neve, mentre allerta a Philadelphia è di possibili nevicata fino a 45 centimetri. Più a sud, secondo i meteorologi, è probabile che si formino strati di ghiaccio in Kentucky e in Carolina del Nord.

New York "chiusa per neve" in attesa della grande tempesta

[Redazione]

Stato di emergenza in tutto il nordest degli UsaLa metropoli statunitense aspetta una nevicata da record, con il manto biancoche potrebbe raggiungere i 90 centimetri di spessore. Vietata la circolazione delle auto private, fermi i mezzi pubblici. Migliaia di voli cancellati negli aeroporti[310x0_1422]New York attende la grande nevicata (Ansa) New York, il lato goliardico della super nevicata: giochi, pupazzi e selfie New York in allarme. Bill De Blasio: "Potrebbe arrivare la più grande tempesta di neve della storia" Usa, in arrivo tempesta di neve "storica" nel Nordest. New York rischia la paralisiCondividiNew York 27 gennaio 2015A New York è scattato il coprifuoco. La grandenevicata sta arrivando e, per evitare al massimo rischi e disagi causati dallatempesta che si sta abbattendo in queste ore su tutto il nordest degli Stati Uniti, dalle 23 ora locale (le 5 in Italia) nessuna auto privata può più circolare sulle strade della Grande Mela. Attesi fino a 90 centimetri di neveSi tratta di una misura senza precedenti per fronteggiare un'emergenza che, secondo i previsori, sarà assolutamente eccezionale. In città sono attesi da 60 a 90 centimetri di neve, con venti che potrebbero superare i 100 chilometri orari. Già ieri è caduta una prima nevicata. Poi la situazione è tornata tranquilla, ma il sindaco Bill De Blasio avverte: "Questa è letteralmente la quiete prima della tempesta. E quando questa arriverà lo farà in maniera molto veloce e pesante". Fermi i mezzi pubblici Tutti invitati a restare in casa, quindi, e a ridurre gli spostamenti al minimo indispensabile. La circolazione stradale è permessa solo ai mezzi di emergenza, a partire da spazzaneve e spargisale. Chi non rispetterà il divieto commetterà un reato, andando incontro a pesantissime sanzioni. Fermi anche i mezzi pubblici, con i bus rientrati nei parcheggi e la chiusura delle linee della metropolitana. Chiusi anche tutti i collegamenti stradali tra Manhattan e il New Jersey, dal George Washington Bridge ai due tunnel sotto il fiume Hudson (il Lincoln Tunnel e l'Holland Tunnel). Città deserta "Una cosa mai vista", commentano sulle tv americane. In effetti il clima nella Grande Mela è surreale, con la metropoli famosa in tutto il mondo per non dormire mai già da molte ore pressoché deserta. Nessuno in strada, nessuno sui marciapiedi. Dai teatri di Broadway ai locali e ristoranti intorno a Times Square o del Village, quasi tutte le attività sono chiuse per neve. Come chiuse saranno nelle prossime ore le scuole e la gran parte degli uffici pubblici. Attività paralizzata anche al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite e fermi i tre principali aeroporti newyorkesi (Jfk, La Guardia e Newark), come il Logan, lo scalo internazionale di Boston, con migliaia di voli cancellati. Emergenza su tutta la costa nordorientale Lo stato di emergenza riguarda molte altre zone. Comprende tutto lo Stato di New York, il New Jersey, il Massachusetts, il Connecticut e su tutta la costa nordorientale degli Usa. Uno dei timori principali, a Manhattan come nel resto delle aree colpite dalla tempesta, è quello di vasti blackout.

Maltempo fa ancora strage in Usa: neve e ghiaccio provocano almeno 13 morti nel Sud

[Redazione]

Obama dichiara lo stato di calamità naturaleMaltempo fa ancora strage in Usa: neve e ghiaccio provocano almeno 13 morti nelSudLe situazioni più difficili nella Carolina del Nord e del Sud e in Georgia, poila tempesta si è spostata sulla costa orientale. Caos soprattutto per iltraffico intenso sulle strade e per la cancellazione di molti voli[310x0_1392]Maltempo negli Stati UnitiCondividiUsa 13 febbraio 2014Sale a 13 il bilancio delle vittime della tempesta di nevee ghiaccio abbattutasi sul suddegli Stati Uniti e che si è spostata sulla costa orientale, con forti nevicatea New York, Washington, Boston e Filadelfia. Nella capitale tutti gli ufficifederali sono rimasti chiusi. Chiuse scuole e traffico aereo in tiltOvunque chiuse anche le scuole, mentre almeno 800mila persone sono rimaste albuio e al freddo per i blackout. Il traffico aereo è in tilt. Questo il pesantebilancio provvisorio dell'ondata di maltempo che sta colpendo il Sud degliStati Uniti in queste ore. In America è caos, soprattutto per il trafficointenso e per la cancellazione di molti voli, ben 7700 in due giorni.L'ingorgo in Carolina del NordUna situazione resa ancor più drammatica a causa della neve del ghiaccio nellaCarolina del Nord, dove sull'autostrada si è creato un'immenso ingorgo inentrambe le direzioni, con migliaia di persone rimaste intrappolate e centinaia di auto abbandonate nel mezzo delle carreggiate. Proprio come era accaduto duesettimane fa nei pressi di Atlanta, in Georgia. Obama dichiara lo stato di calamità naturaleIl presidente Barack Obama ha dichiarato lo stato di calamità naturale inGeorgia e nella Carolina del Sud, inviando gli aiuti federali.

Cisterne d'acqua per fabbricare la neve artificiale

[Redazione]

">PRATO NEVOSO- I primi trattori con le cisterne cariche acqua si sono arrampicati ieri mattina lungo i tornanti che salgono fino a Prato Nevoso per portare la materia prima dell'industria della neve: acqua. Tutta colpa della siccità prolungata di questi mesi che svuota gli acquedotti a valle e i bacini in montagna, mettendo in crisi l'industria del turismo e l'agricoltura, come sottolinea Mino Taricco in un'interrogazione appena presentata in Parlamento insieme con altri deputati. Nelle ultime settimane grazie al calo delle temperature a Prato Nevoso abbiamo sfruttato al massimo il nostro nuovo impianto di innevamento artificiale per garantire piste sempre in ottime condizioni anche per chi sceglie lo sci in notturna spiega Gianluca Oliva, amministratore della società che gestisce gli impianti della Conca -. Un impegno che ha comportato un consistente dispendio di energie. Così ci siamo trovati con il bacino che abbiamo costruito a monte delle piste in riserva. Per evitare di dover sospendere la produzione di neve, abbiamo deciso di importare acqua dalla valle per garantire un adeguato rifornimento idrico al sistema di lance e cannoni che hanno trasformato Prato Nevoso in una delle prime stazioni invernali a totale innevamento artificiale delle Alpi. Il lago artificiale realizzato dalla società degli impianti al Colle del Prel, con un investimento di mezzo milione di euro, ha una superficie di 3500 metri quadrati e una capacità di 500 mila metri cubi di acqua. A completare la rete di bacini che alimenta il sistema di innevamento artificiale è un catino più piccolo di 5 mila metri cubi di capacità -: tutti insieme garantiscono l'acqua necessaria per imbiancare i 60 chilometri di piste della stazione che, proprio domani, grazie al lavoro notturno dello staff, aprirà la seggiovia del Rosso, una delle piste più belle della stazione, rimodellata nella pendenza estate scorsa. Nonostante dopo la prima nevicata a inizio dicembre non ci siano state altre precipitazioni, riusciamo ancora a garantire l'apertura degli impianti tutti i giorni aggiunge Oliva. Ma anche a Prato come nel resto delle Alpi si aspetta una vera nevicata che risolva anche i problemi di siccità immediati ed in prospettiva. La situazione è davvero critica spiega nell'interrogazione Taricco -: in montagna un inverno anomalo sta impattando pesantemente su tutto il settore turistico. Tutto ciò che ruota attorno agli impianti di risalita sta pagando un caro prezzo che rischia di compromettere il futuro. Servono iniziative straordinarie come il riconoscimento dello stato di emergenza per arginare i danni causati dalla carenza di neve. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.